ARCHIVIO STORICO

ANNO 54 — TORINO *Lunedì 21 Giugno 1920* — NUM. 145

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,--	25,50	13,--
Estero . . Fr.	70,--	35,50	18,--

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Prangar, non Sectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzo di colonna, larghezza di millimetri 1 - Finanziarie, L. 1 - Commerciali, L. 3. Per [illegible] rivolgersi alla Succursale: *Arte cinematografica* - *Segnando la Croce* - *Affari diversi*, L. 15 per linea contata. (In abbonamento L. 10) — Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

L'agitazione dei ferrovieri ed il Governo

I "Secondari„ attuano da stamane lo sciopero generale

La situazione ferroviaria permane invariata. Eccezione fatta delle « Secondarie », che hanno effettuato lo sciopero nella loro totalità (la Santhià-Biella infatti ha cominciato anch'essa lo sciopero da stamane), nessun nuovo incidente si è avuto. Mancarono tutte le tranvie intercomunali elettriche ed a vapore, con grande disagio del pubblico che non si attendeva tale sorpresa.

Per quanto riguarda le ferrovie di Stato, alla stazione di P. N. il servizio è proceduto senza scosse; le partenze furono regolari; solo agli arrivi si notarono i soliti ed ormai inevitabili ritardi, che si ripetono quasi invariabilmente tutto l'anno. Il treno di Milano in arrivo alle 11, giunse con 26 minuti di ritardo, e quello delle 18, con 73 minuti.

Il servizio, come dicevamo, è proceduto regolarmente, ma si nota nel personale di stazione una vivo agitazione, che fa prevedere la possibilità che la crisi si estenda. Corre anzi insistente la voce che lo sciopero sarebbe dichiarato da oggi, e si dice che sarebbero state fatte vive insistenze presso alcuni ferrovieri, perchè non rientrassero in servizio ai cambi di turno.

Il personale però, e specialmente i capi-stazione, alla prospettiva di uno sciopero appaiono molto titubanti. La risposta recisa del Governo non può mancare di produrre un salutare effetto. Il Governo, di fronte ad un'agitazione dei ferrovieri, altro non farà che applicare il regolamento, in altri tempi approvato da tutto il personale; e questo basta.

Eliminando il Ministero dei trasporti, un'inutile superstruttura che ha servito unicamente nelle precedenti agitazioni ferroviarie ad esautorare l'autorità della Direzione generale delle ferrovie, il Governo ha rimesso nella legalità le ferrovie, le quali sono ritornate un'Ente autonomo, governato da leggi proprie (vedi regolamento) che il suo direttore, col Consiglio d'amministrazione, può applicare quando se ne presenti il caso. Il nulla osta nei casi difficili viene chiesto solamente al ministro dei lavori pubblici. La certezza che questa volta l'atteggiamento del Governo non cambierà di fronte a qualsiasi agitazione, dà, come dicevamo, serie preoccupazioni al personale di concetto.

L'altra sera doveva tenersi nella nostra stazione un comizio di capi-stazione, per discutere sull'atteggiamento che sarebbe stato conveniente prendere di fronte ad un nuovo sciopero generale. Da voci raccolte sembra che un buon numero di essi fossero decisamente contrari a partecipare a qualsiasi movimento, ed anzi parlavano di inviare, dopo la seduta, un comunicato ai giornali acciocchè il pubblico venisse ben presto a conoscenza che, nell'evenienza di uno sciopero, i capi-stazione non avrebbero abbandonato il servizio. Invece non si radunarono neanche una ventina di capi e sotto-capi-stazione, di modo che per la mancanza legale di numero di intervenuti, non fu possibile tenere l'assemblea.

In previsione di uno sciopero generale dei ferrovieri l'autorità ha ricevuto precise e rigorose istruzioni, perchè le leggi siano assolutamente applicate. Per quanto riguarda il servizio delle derrate alla città il Compartimento ha preso disposizioni col Commissariato degli approvvigionamenti. Fu pure già disposto per un eventuale servizio di treni ridotto nel caso di sciopero.

Altri 58 postelegrafici e 45 ferrovieri condannati dalla Corte d'Appello di Modena

Modena, 21, mattino.

Davanti alla nostra Corte di Appello, composta del presidente comm. Babascini, del P. M. cav. Stanzani e dal cancelliere Gardi, sono comparsi altri 58 postelegrafonici e 45 ferrovieri, appartenenti al Compartimento di Reggio Emilia. Tutti erano appellanti da sentenza emessa da quel Tribunale in data 11 febbraio 1920, con la quale erano stati condannati ciascuno alla multa di lire 750 ed alla pena della interdizione dai pubblici uffici per mesi tre, col beneficio della condizionale, imputati di avere preso parte allo sciopero generale del 30 gennaio u. s.

La Corte in ossequio alla massima già sancita che lo sciopero nei pubblici uffici e nei pubblici servizi è anticostituzionale, ha respinto l'appello degli imputati confermando la sentenza del Tribunale di Reggio Emilia.

Smentita alle notizie di invio di armi all'estero

Roma, 21, mattino.

Si dichiara da fonte autorizzata essere falsissime le notizie di invio di armi dall'Italia all'estero. Tali notizie vengono purtroppo prese a pretesto, per l'arresto di treni, agitazioni, ecc. Ora è bene che il pubblico conosca non doversi in alcun modo prestare fede a simili falsità. L'Italia ed il suo Governo vogliono la pace duratura e non danno armi a nessuno. Sarebbe assurdo supporre che il Ministero Giolitti, dato il pensiero ed il programma del presidente del Consiglio, possa sotto qualsiasi forma prestarsi a nuovi conflitti.

Una manifestazione socialista di solidarietà a Milano

Milano, 21, mattino.

Più volte i ferrovieri scioperanti avevano invocato la solidarietà delle altre categorie, chiedendo l'aiuto del Partito socialista e della Confederazione del Lavoro, ma spesso i dirigenti le organizzazioni non avevano aderito all'invito dei ferrovieri. Ora per esaminare la situazione venutasi a creare in seguito allo sciopero ferroviario alla sede della Sezione socialista, nel pomeriggio di ieri, si riunirono i rappresentanti della Commissione esecutiva, della Camera del Lavoro e del Comitato direttivo la Sez. socialista, il segretario della Direzione del partito prof. Gennari, gli on. Treves Storchi, Agosioni, Reposi. Era presente pure un delegato della Confederazione del Lavoro e Cicognani della Sezione Sindacato Ferrovieri. I convenuti hanno deciso di attestare la solidarietà del proletariato milanese coi ferrovieri in lotta, indicendo per il 22 un grandioso comizio da tenersi alle 17 di fronte al pulvinare dell'Arena. Come nella manifestazione contro l'decreto per il pane la maestranze di tutti gli stabilimenti saranno invitate ad abbandonare il lavoro alle ore 16. Al comizio parleranno l'on. Treves per il gruppo parlamentare e Cicognani per i ferrovieri.

L'on. Storchi biasima lo sciopero dei ferrovieri milanesi

"Una canonata per uccidere un passerotto„

Reggio Emilia, 21, mattino.

L'on. Storchi, deputato del nostro Collegio e già redattore dell'*Avanti!* ha dato, in merito allo sciopero milanese, queste spiegazioni:

« Già dissi aperto e chiaro che lo sciopero odierno era un errore che veniva a colpire soprattutto l'organizzazione e in parte anche a compromettere le lotte di ben più alta portata che il proletariato poteva essere chiamato a combattere, e ciò per la sproporzione enorme tra mezzo e fine (una cannonata per uccidere un passerotto) e per la facilità con la quale uno stretto numero di dirigenti si assumeva la responsabilità di chiudere alle masse l'abbandono del lavoro. Accennai anche come tali scioperi, quali per deliberazioni di pochi uomini, si traducano praticamente in un atto politico, involontariamente compiuto dalla massa che lo attua; e dissi altresì che inoltre col massimo zelo ai comandi superiori durante la guerra, si faceva ogni molto coraggiosa, sapendo di poter calcolare sulla forza politica del Partito socialista, anche se alcuni dei loro capi, fra i quali ho anche amici, carissimi di limpida coscienza socialista, amano tenere il piede in molte staffe, passando facilmente dal socialismo legalitario all'anarchia e al patriottismo ».

L'on. Storchi ha concluso dicendo che queste spiegazioni ai compagni perchè esse offrono occasione di insistere sulla necessità di una maggiore propaganda nelle masse organizzate, che le renda consapevoli di tutte le conseguenze e tutte le ripercussioni che scaturiscono dai loro atti.

Lo sciopero sulla Santhià-Biella

Biella, 21, mattino.

I ferrovieri della Santhià-Biella ossequienti al deliberato di Milano si astengono dal lavoro. Ieri sera si è ancora effettuato il treno delle 8.3 ed il treno in arrivo delle 10.40. Da stamane nessun treno partirà o arriverà a Biella. Molte facilmente vi saranno divisioni fra gli impiegati, alcuni dei quali per divergenze col Sindacato dei ferrovieri, probabilmente si presenteranno al lavoro.

Sanguinoso conflitto a Milano per una festa di bersaglieri

Otto feriti

Milano, 21, mattino.

Incidenti sanguinosi sono avvenuti ieri sera in corso Italia e piazza Missori. Le associazioni patriottiche avevano indetto per la serata una manifestazione di simpatia verso il 12.o reggimento bersaglieri, del quale non si vuole l'allontanamento da Milano. La manifestazione doveva riuscire nello stesso tempo una protesta contro la minaccia di scioglimento di alcuni reggimenti di bersaglieri. La riunione era fissata per le ore 21, in piazza Missori, ma gli organizzatori, all'ultimo momento, affinchè essa potesse riuscire più clamorosa e solenne avevano rinviato la manifestazione a martedì. Tuttavia alcuni cittadini non avvertiti si trovarono in piazza Missori. Fra essi si erano frammisti socialisti, i quali, quando un ufficiale dei bersaglieri dall'alto del piedistallo del monumento a Missori cominciò a parlare, intonarono a grande voce *Bandiera Rossa*. Fu il segnale della prima zuffa, ma la colluttazione fu breve ed il comizio potè continuare. I socialisti si disposero allora lungo il Cinema Italia, e riprendevano più tardi il loro canto. Quindi altri tafferugli e scambi di pugni e bastonate.

Il conflitto era di poca gravità, tanto che i fascisti e i giovani patrioti poterono organizzare il corteo ed avviarsi per corso Italia e via San Celso, coll'intento di portarsi di fronte alla caserma del 12.o bersaglieri, ed applaudire quei militi che dovevano rientrare dopo il servizio d'ordine prestato in città. Il corteo era seguito da guardie regie e carabinieri. In piazza Missori restavano i socialisti, che ingrossarono ben presto il numero ed organizzarono un comizio per proprio conto. Il comizio stava per finire, allorquando fu avvisato il corteo che dalla caserma dei bersaglieri ritornava per corso Italia. Poco dopo le due parti si scontravano, dando luogo ad una vera battaglia.

Ad un primo colpo di rivoltella mirante si altri seguirono. Fu un momento di terrore: gruppi che si inseguivano, folla che fuggiva spaventata, che si riparava dietro ai trams che i conduttori avevano abbandonati per mettersi in salvo. Ad accrescere il trambusto e l'orrore concorse proprio allora l'uscita del pubblico dal Cinema Italia: perciò urla di signore e signorine che fuggivano disperatamente per cercare un riparo.

I socialisti ed i giovani patrioti continuarono a battagliare, finchè nuclei di guardie regie non intervennero a sgombrare la piazza, rincorrendo i più scalmanati anche nelle vie prossime fino a corso Ticino. Nella mischia, che poteva avere conseguenze molto più dolorose, furono sparati da ambe le parti una sessantina di colpi di rivoltella. I feriti vennero trasportati nella vicina ambulanza di via Cappellari.

I feriti sono otto: fra essi è Vittorio Pagliarini, figliuolo del generale, ed è il più grave: è ricoverato all'Ospedale Maggiore. Durante il conflitto sono avvenuti episodi isolati. Un ufficiale del genio, assalito, estrasse la rivoltella, e sparò in aria. Un ufficiale di fanteria dovette pure sparare colpi di rivoltella per liberarsi da aggressori. Secondo la versione della Polizia, i primi scontri avvennero in corso Italia, all'altezza di via Achille Mauri, dove al N. 2 ha la sede l'Unione sindacale, quella anarchica. Un gruppo di anarchici uscendo dall'Unione si sarebbe imbattuto col corteo che ritornava, e lì si sarebbero scambiati i primi colpi di rivoltella. E' certo che finora non è possibile stabilire da qual parte per prima si fece uso delle armi.

Dove erano andati a finire colli di stoffe destinati a Torino

Milano, 21, mattino.

In uno stallaggio in corso 22 Marzo la Questura riuscì a rintracciare stoffe di lana rubate allo Scalo di Porta Vittoria, per l'ammontare di lire 60,000. Si trattava di colli smeditati dal Lanificio Rossi di Schio a Torino. Furono tratti in arresto due individui ed il proprietario di una bottiglieria.

La riunione di ieri a Hythe

Francia ed Inghilterra d'accordo sull'attuazione delle clausole del trattato di Versailles.

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 21, mattino.

Un comunicato ufficiale diramato dall'Havas dopo la riunione di ieri ad Hythe, dice che il Governo francese ha accettato il modo di vedere del Governo britannico sulla deplorevole lentezza con la quale il Governo tedesco eseguisce le clausole del Trattato di Versailles, concernenti il disarmo. I due governi hanno perciò di comune accordo deciso di raccomandare alla Conferenza interalleata di Bruxelles di impartire istruzioni ai consiglieri militari per stabilire immediatamente proposte, allo scopo di assicurare l'esecuzione delle clausole del Trattato di pace, concernente i tedeschi per gli uomini e il materiale di guerra. Da parte sua l'inviato speciale della « Reuter » ad Hythe crede sapere che « i due primi ministri sono rimasti soddisfatti dei progressi realizzati durante i loro colloqui e che nuova conferenza fra i due uomini è stato stabilito un accordo più armonioso che non in occasione della prima conferenza di Hythe ».

Conviene completare questi brevi cenni ufficiali con le informazioni degli inviati speciali dei giornali parigini. Pertinax, che in occasioni analoghe si è mostrato sempre bene informato, così riassume schematicamente le decisioni adottate nelle conferenze di ieri: 1.o E' stata discussa lungamente la questione delle riparazioni. La base che era stata accettata durante la seconda conferenza di Hythe, per quanto riguarda la interdipendenza del debito tedesco e delle tasse interalleate, non ha potuto essere mantenuta, causa il rifiuto degli Stati Uniti di accettarla. I rappresentanti finanziari britannici si sono dichiarati nella impossibilità, in tale condizioni, di mantenere la base della interdipendenza, poichè l'Inghilterra dovrà sopportare tutto il peso del suo debito verso gli Stati Uniti. Da un'altra parte si giunti ad un accordo, per quello che riguarda l'obbligo della Germania, a pagare le riparazioni sotto forma di annualità estensibili, secondo la capacità di pagamento, della Germania. Il minimo di queste annualità sarà di tre miliardi di marchi in oro, compresi gli interessi durante 35 anni. E' stato convenuto che nelle proposte da farsi alla Germania verrà citato l'articolo del trattato di Versailles che autorizza la Germania a concludere un prestito per il pagamento del suo debito.

2.o Venizelos è stato sanzionare la sua proposta relativa alla politica che gli Alleati seguiranno in Asia Minore. Il generale Milne, comandante le forze inglesi, non essendo stato fortunato nelle sue previsioni, nè nella sua azione, il primo ministro greco, malgrado la opposizione del maresciallo Foch e del maresciallo Wilson, sembra sia riuscito a far prevalere le sue vedute. Egli ha sostenuto che l'esercito greco si trova in condizioni da infrangere l'azione dei nazionalisti turchi. La Grecia riceve perciò un vero mandato degli Alleati. Non si sa ancora se Venizelos abbia fatto accettare le due condizioni preventive, il cui aveva parlato: assistenza finanziaria alla Grecia e occupazione immediata della Tracia orientale da parte delle truppe greche prima della firma del Trattato di pace.

3.o Il maresciallo Foch ha presentato un progetto di nota da inviarsi alla Germania per affrettare la distruzione del materiale da guerra tedesco, che si teme potrebbe essere un mezzo di resistenza efficace fra le mani di un Governo militarista che da un momento all'altro potrebbe costituirsi a Berlino. La decisione definitiva per quello che concerne questa nota non sarà presa che oggi, alla Conferenza plenaria di Boulogne.

L'inviato speciale del *Matin* precisa poi che sulla questione del disarmo della Germania i due ministri si sono messi rapidamente d'accordo.

Gli on. Sforza e Bertolini proseguono il viaggio da Parigi a Boulogne sur Mer

Parigi, 21, mattino.

L'on. Sforza è giunto a Parigi. Egli era accompagnato dal conte Pagliano. Alla stazione è stato ricevuto dall'ambasciatore conte Donin Longare, dal generale Cavalliero, dall'on. Bertolini, dall'ammiraglio Grassi e dai membri dell'Ambasciata italiana e della delegazione alla Conferenza della pace. L'on. Sforza, accompagnato dall'ambasciatore e dal seguito, nello stesso vagone italiano col quale era arrivato, è ripartito per la stazione del Nord, ove in un treno speciale è partito alla volta di Boulogne sur Mer. Collo stesso treno è partito per Boulogne sur Mer anche l'on. Bertolini.

In Albania

Le operazioni estacolate dal maltempo

Roma, 21, mattino.

Il Messaggero riceve da Brindisi: « *Informazioni da Valona recano che delle trattative per un armistizio fra il nostro Comando e gli insorti era stato incaricato il capitano Mongeri, console italiano a Coritza. Si aspetta da Valona il maggiore Liotta, dei bersaglieri, che dovrà riprendere il comando dell'aviazione. Un idrovolante che doveva partire da Brindisi ha ricevuto direttamente da Valona il contrordine, causa la forte pioggia nella regione albanese da noi occupata; lo stato di tutti gli apparecchi nei vari campi è disastroso; bisogna ricostruirne completamente il funzionamento. Dato sempre il cattivo tempo non si può fare alcuna azione di particolare importanza.*

Interrogazioni dell'on. Vassallo

Roma, 21, mattino.

L'on. E. Vassallo, del gruppo popolare, ha presentato la seguente interrogazione: « Interrogo il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri sulle recenti rivolte dell'Albania, per sapere specialmente: 1.o se si siano disposte e s'intendano disporre rigorose indagini per accertare eventuali responsabilità dei dirigenti politici e militari; 2.o se sia vero che ufficiali e rifornimenti stranieri abbiano aiutato le ostilità albanesi; 3.o se s'intende perseguire nell'ingiustificato divieto ai giornalisti di recarsi a Valona per illuminare il Paese sui dolorosi avvenimenti ».

Lo stesso on. Vassallo ha inviato un'altra interrogazione: « Interrogo per sapere dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli esteri se non credano specialmente dopo i fatti di Albania di comunicare e chiarire alla Camera il malaugurato accordo Tittoni-Venizelos concluso a Parigi e già messo in discussione nel Parlamento inglese ».

Il cadavere d'una donna nel Po presso Casalmaggiorre

Casalmaggiorre, 21.

I pescatori fratelli Torchio, percorrendo il Po nel tratto detto Pastrona, e precisamente di fronte allo stabilimento di cemento della Ditta Milanese e Azzi, rinvennero galleggiante il cadavere di una donna in avanzata putrefazione. Esso era completamente nudo, soltanto le calze nere vestivano le gambe, ed erano legate con fettuccie pure nere. All'orecchio sinistro la disgraziata aveva ancora un orecchino d'oro di discreto valore. La sua età si presume di circa quarant'anni, e si suppone, dallo stato in cui si trova il cadavere, che la morte sia avvenuta violentemente per alcuni segni riscontrati sul corpo. Da una visita fatta dal dott. cav. Salvanerchi si può asserire che esso trovavasi nell'acqua da circa un mese. Il cadavere misura la statura di un metro e 70 cent., ed è di costituzione regolare. Al capo non ha più quasi alcun capello, tranne nella parte posteriore, dove se ne riscontra un ciuffetto. Essi sono di color castagno. In bocca mancano alcuni denti nella parte superiori che inferiori. Dopo la visita dell'autorità, che diligentemente ha raccolto le sue constatazioni, il cadavere è stato trasportato alla camera mortuaria del Camposanto. Si presume che esso sia stato trasportato dalla corrente dai paesi lontani dal Po tra Torino e la nostra città, non risultando persone di noi la scomparsa di alcuna donna. Tutta la storia della misteriosa della disgraziata. L'Autorità sta indagando per identificare il cadavere e trovare le cause della morte.

La crisi tedesca

Le trattative per la composizione del Gabinetto Fehrenbach

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 21 mattino.

Sono continuate tutto ieri a Berlino le trattative di Fehrenbach con i democratici per indurli a partecipare al nuovo Gabinetto. Una forte corrente del partito ha insistito nel ritenere opportuno che i democratici diano il loro appoggio alla nuova coalizione borghese, senza tuttavia prendervi parte. Questa tendenza si basava sul fatto che i liberali di destra non avevano accettato incondizionatamente il programma avanzato da Petersen e dagli altri democratici, rendendo quindi impossibile un accordo. Uno degli esponenti di questa tendenza è il direttore del *Berliner Tageblatt*, Teodoro Wolff, che ancora ieri scriveva: « Noi crediamo che il partito democratico per collaborare alla soluzione della crisi, ponendo da parte ogni preoccupazione, possa dare il proprio appoggio ad un Gabinetto formato dal centro e dal partito liberale di destra con partecipazione di tecnici, naturalmente dietro certe condizioni fondamentali. Di più non si può fare nè chiedere. Se esso aiuta ad assicurare per il maggiore tempo possibile, e senza mutare i suoi principii fondamentali, l'attività di un Governo formato dal centro e dai liberali di destra, dimostra, a differenza di altri, che non vuole fare una politica di critica distruttiva, ma rendere possibile un Governo di affari costituzionale ».

Un'altra corrente, anche abbastanza notevole, era favorevole ad una collaborazione attiva. Nelle riunioni di ieri si trattava infatti di trovare una base che rendesse possibile la coalizione dei tre partiti. Le ultime notizie di Berlino assicurano che la base è stata trovata, e che il Gabinetto Fehrenbach entro domani sarà completo. Per quanto riguarda l'atteggiamento dei partiti che non entrano a fare parte della coalizione, si asseriva iersera che i socialdemocratici non si impegnano a fondo in una benevola neutralità, ma vogliono prendere le loro decisioni caso per caso, lasciandosi facoltà di guidare dal principio che sino al termine del Convegno di Spa la situazione politica non debba essere aggravata senza particolari motivi. Lo stesso ordine di idee viene seguito dall'altro partito di opposizione « cioè dai conservatori. Gli indipendenti rimangono invece fermi sul terreno della più aspra opposizione. Il partito indipendente pubblica infatti un appello nel quale ancora una volta insiste su questo suo atteggiamento di fronte alla soluzione della crisi. Riferiamo la parte più notevole della dichiarazione del partito, poichè essa rappresenta il programma di opposizione di fronte al futuro Gabinetto. « Secondo la legge della lotta di classe proletaria — dice l'appello — una partecipazione al Governo sarebbe impossibile. Il programma di azione di Lipsia stabilisce che nell'epoca attuale della rivoluzione sociale il Parlamento non può impedire nè lo scatenamento della vita economica nè può sviare il proletariato dalla sua missione sociale. La lotta elettorale ed il lavoro parlamentare non sarebbero quindi che un mezzo della lotta di classe. Ma la lotta migliore e più decisiva rimane sempre l'azione della massa stessa. E' infatti da condannarsi tutto quanto viene compiuto dal Gabinetto di coalizione con la collaborazione dei social-democratici ed in ciò si vede che è impossibile una conciliazione per una collaborazione fattiva fra capitalisti ed operai. In questa politica di coalizione si tratta unicamente di un giuoco di bussolotti, col quale i capitalisti vogliono mantenuti nella loro potenza, e la classe operaia viene tradita nel suo diritto di primogenitura. Un partito socialista rivoluzionario si dovrebbe rendere complice di un simile giuoco di bussolotti? Alcuni ministri indipendenti con accederebbero in un Gabinetto peggiore la possibilità di attuare gli scopi del proprio partito. Anche la possibilità di una collaborazione coi socialisti di destra non è opportuna per gli indipendenti, poichè i socialisti di destra specialmente sull'incapacità di giudizio di alcune classi operaie, e inoltre i socialisti di destra avrebbero voluto alla fine attirare gli indipendenti in un Governo di coalizione borghese. Dentro e fuori del Parlamento il partito socialista indipendente combatterà decisamente il Governo dei capitalisti. I proletari devono riconoscere che come scopo e metodo del socialismo rivoluzionario, la dittatura del proletariato deve subentrare al posto di una politica di coalizione; già a priori condannata ad essere infruttuosa. Tutto il proletariato cosciente deve dare le sue forze non per il successo di un paio di portafogli, ma per la conquista del potere politico ».

I giornali tedeschi richiamano poi l'attenzione sopra il contegno dei francesi nel Palatinato, contegno che ha già dato luogo a manifestazioni ed a movimenti di una certa gravità. Da alcuni giorni infatti i francesi arrestano i capi-operai accusati di avere tenuto discorsi violenti contro le autorità francesi del Palatinato, e sospendono i giornali che hanno pubblicato simili discorsi. Gli operai di Ludwiga Hafen avevano già chiesto la scarcerazione degli arrestati, minacciando lo sciopero generale; ma poichè, invece di essere liberati gli operai già arrestati, anche ieri altri capi-operai furono nelle prigioni militari di Landau, gli operai hanno deciso per ora uno sciopero di 24 ore che è cominciato stamattina in un appello del Comitato d'azione degli operai ed impiegati del Palatinato si dice: « Questa dimostrazione ha lo scopo di aprire gli occhi, non solo della Germania, ma di tutta l'Europa sulle condizioni insopportabili, provocate dall'occupazione partecipazione reazionaria del Palatinato. Inoltre l'organizzazione degli editori di giornali di Ludwigs Hafen ha inviato un telegramma di protesta al Cancelliere tedesco, pregandolo di aiuto e di protezione. I giornali tedeschi fanno anche rilevare che un forte reparto di cavalleria francese armato di mitragliatrici è giunto ieri a Ludwigs Hafen ».

L'Ungheria minaccia rappresaglie contro gli Stati che la boicottano

Vienna, 21, mattino.

L'assemblea dei presidenti delle organizzazioni dei distretti viennesi ha deplorato che il Governo austriaco abbia assunto un atteggiamento passivo di fronte al boicottaggio contro l'Ungheria. Secondo i giornali il boicottaggio, per quanto concerne le poste, i telegrafi, i telefoni, il traffico delle merci per ferrovia, è cominciato a mezzanotte. Secondo la *Corrispondenza parlamentare*, una rappresentanza di tedeschi e di croati dell'Ungheria occidentale ha consegnato al marchese Della Torretta ed agli altri capi delle missioni dell'Intesa un Memoriale, nel quale si rileva l'oppressione della popolazione dell'Ungheria a mezzo del terrore bianco, e si chiede la immediata esecuzione del trattato di Saint-Germain, relativo all'unione di tale regione all'Austria.

Budapest, 21, mattino.

Il *Correspondenz Bureau* dice che il Governo ungherese eserciterà il suo diritto di rappresaglia contro tutti gli Stati che effettueranno il boicottaggio dell'Ungheria.

L'importazione della carta per giornali è vietata in Francia

Parigi, 21, mattino.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto in data 16 giugno 1920 emesso su relazione del presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dei ministri del commercio, dell'interno e delle finanze, ai termini del quale è vietata l'importazione in Francia della carta di origine o di provvenienza straniera, destinata alla stampa dei giornali, nonchè della pasta di cellulosa destinata alla fabbricazione di tale carta, quale è definitiva per l'applicazione della riduzione dei diritti stabiliti dalla legge 14 agosto 1920. Il divieto non si applica ai carichi che si dimostreranno nelle forme regolamentari essere stati spediti direttamente per la Francia o per l'Algeria ad una data anteriore alla pubblicazione del presente decreto ed agli invii dichiarati per deposito alla stessa data.

La costituzione a Torino della Lega dei Consumatori

Decine di migliaia di consumatori rappresentati - 100 Associazioni aderenti - Il consenso unanime - Primi accenni al programma d'azione.

L'annunciata riunione dei rappresentanti delle Associazioni di ogni classe sociale, tenutasi ieri all'Associazione della Stampa Subalpina, riuscì un'imponente manifestazione del fermo volere di tutti i cittadini di far opera vigorosa e tenace perchè finalmente un'azione positiva, pratica ed efficace sia iniziata, sviluppata e coordinata allo scopo di combattere quanto di artificioso, di non insopprimibile può esservi nell'attuale fenomeno del rincaro della vita. L'elegante salone dell'Associazione della Stampa Subalpina accolse una folla caratteristica e varia: dai rappresentanti dei liberi professionisti a quelli degli operai organizzati, dai delegati delle organizzazioni femminili a quelli dei pensionati, dei ferrovieri, delle persone di servizio, delle Cooperative, ecc. Ben ottanta fra le principali Associazioni di Torino sono rappresentate e altre venti hanno inviato la loro adesione.

Poco dopo le 15 il Consigliere delegato dell'Associazione della Stampa, prof. Ambrosini, apre la seduta, salutando i convenuti e manifestando il proprio compiacimento per l'imponenza della manifestazione. Comunica le numerosissime e significative adesioni — il cui elenco è troppo lungo per essere qui riportato — e mette in rilievo l'unanimità del consenso che l'iniziativa della stampa cittadina ha incontrato presso tutte le categorie di consumatori. Ricorda come in altra riunione i soci dell'Associazione della Stampa avessero dato mandato alla presidenza di convocare l'odierna assemblea e di preparare il progetto di statuto sul quale basare la discussione. Tratteggia a grandi linee la fisionomia della costituenda Lega, che altro non è che la pratica attuazione dell'iniziativa assunta dai giornalisti. Respinge l'accusa che il presente movimento sia diretto contro il piccolo commercio, e ne dimostra tutta l'infondatezza. Concludendo, l'Ambrosini lumeggia l'importanza dell'odierna adunata di consumatori, che rappresenta un fatto morale di cui nessuno potrà disconoscere la portata. L'assemblea manifesta il suo consenso ai concetti esposti dall'oratore con un prolungato applauso.

Contro i parassiti del mercato

Prima d'iniziare la discussione sul progetto di statuto, che abbiamo pubblicato ieri, il prof. Cosentini presenta ed illustra un suo ordine del giorno, nel quale è posto in evidenza il fatto che non solo la costituenda Lega intende combattere il carovivri, ma trae la sua importanza dal fatto dell'intervento diretto dei consumatori nel controllo della produzione e della distribuzione dei prodotti. L'assemblea lo approva. Quindi il prof. Tedeschi richiama l'attenzione dei presenti sulle anormalissime condizioni del mercato della frutta e verdura, che i noti incidenti di sabato e di ieri hanno rivelato. Ritiene che si sia in presenza di un vero caso di assoggettamento del mercato agli interessi di una ristretta camarilla di persone che lo speculeggiano e contro la quale non è la prima volta che la cittadinanza — rivenditori compresi — insorge e protesta. A queste osservazioni si associano Mazzini, Signorini ed altri, appoggiati da tutta l'adunanza, la quale dimostra la persuasione che, se si vuol rimanere il mercato e resistibile alla sua genuina funzione di agevolare gli scambi, occorre colpire senza riguardi coloro che lo tramutarono in campo di personale sfruttamento a danno di tutti i cittadini.

La discussione sullo statuto

E si inizia l'esame del progetto di statuto della Lega, preparato da un'apposita Commissione designata dall'Associazione della Stampa. All'art. 1 il prof. Guagnano dice che gli sembra eccessivo statuire che la Lega debba essere messa sotto la presidenza dell'Associazione della Stampa. Il presidente Ambrosini spiega che tale disposizione venne accolta, perchè rappresenta per la Lega una garanzia che il nuovo organismo non diventerà strumento di classi o partiti. Il cav. Mina è favorevole al testo presentato e coglie l'occasione per formulare un plauso all'Associazione della Stampa, plauso che l'assemblea dimostra di approvare. Sull'art. 2 parlano Ceresa e Signorini, il quale, con la consueta foga, si scaglia contro tutti i denigratori dei consumatori, dicendo che la lotta contro di essi deve essere rivolta verso i grossi ed i piccoli, giacchè le male azioni dei grossi pescicani non giustificano affatto le piccole ruberie dei più modesti speculatori. « Il fatto che vi siano dei Musolino, non legittima per niente la piccola delinquenza dei ladruncoli! » (*applausi*). Il signor Fieschi — un ex-combattente — esprime, con molto calore, il parere che i mezzi d'azione della Lega debbano essere contenuti nei limiti della legalità finchè ciò sarà possibile, ma ove ciò risultasse inefficace non riterrebbe fuor di luogo di ricorrere con forme anche estralegali le rapine degli speculatori. L'assemblea — a dimostrazione del suo stato d'animo — applaude, ma il presidente fa notare non essere possibile, nello statuto, far cenno di mezzi non legali.

Il rappresentante del Sindacato economico dei ferrovieri vorrebbe si formassero squadre di vigilanza, e perciò ritiene si dovrebbero chiedere per la Lega le necessarie potestà legali. Quarello, dell'Unione del lavoro, con un sensatissimo discorso, che i presenti accolgono con molte approvazioni, formula uguale richiesta. Aggiunge che le organizzazioni operaie sono in grado di fornire utilissime informazioni sulla produzione, e che in sua si mette fin d'ora a disposizione della Lega. Conclude proponendo un'aggiunta all'art. 2, nel senso di ottenere che alla Lega vengano assegnati compiti di controllo e di consultazione. L'aggiunta, accettata dalla presidenza, viene approvata. L'art. 3 viene approvato quasi senza discussione. Si ha soltanto un breve intermezzo contro il fosso smodato di certe categorie femminili. Una signora lamenta che in questi momenti in cui l'economia è necessità generale, gran parte delle signore la applichi soltanto alle mariche ed ai *corsages* dei vestiti... Il professore Mazzini dice che se sarà il caso i soci della nuova organizzazione si recheranno nei luoghi di più affollato passeggio per fischiare quelle signore che fossero inopportune sfoggio di ricche toeletta.

Una breve discussione avviene sull'art. 5, che però risulta approvato nel testo proposto. All'art. 6 l'avv. Gatti-Goria vorrebbe fosse data una rappresentanza anche a quegli aderenti che non sono inscritti ad alcuna Associazione, ma l'assemblea non vuol saperne di... isolati, e approva la dizione preparata dalla Commissione.

Maggiori ostacoli pratici vengono affacciati intorno alla nomina dei membri della Commissione esecutiva di cui all'art. 7. Parlano Lanza, il prof. Tedeschi e l'avv. Bardanzellu, il quale propone di deferire alla presidenza la nomina della prima Commissione, e così rimane sbrigato.

Sono passate le 18, e la laboriosa discussione è terminata. Il presidente Ambrosini pronuncia un breve discorsetto per incitare tutti a farsi propagandisti della nuova Lega, e coglie l'occasione per ricordare a tutti come sarebbe ingenuo sperare che dall'oggi al domani come per virtù taumaturgiche il nuovo organismo possa ottenere grandi risultati. Dice che occorrono due virtù: fede e perseveranza. Se queste non verranno meno, l'esito della battaglia contro le forze nefaste che noll'ombra agiscono a danno della collettività sarà certamente vittorioso.

All'opera dunque, tutti!

Come si attua a Parigi la formula del "Non comprate„

La giornata della "salopette„

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 21, mattino.

Parigi ha voluto avere la sua brava giornata della « salopette », parola con la quale viene designato il volgare camiciotto di tela, generalmente azzurra, che gli operai portano al lavoro.

Il democratico vestito che gli eleganti americani hanno adottato (non sappiamo per quanto tempo) e che alcuni membri del Parlamento hanno anche introdotto alla Camera dei rappresentanti di Washington ed in quella dei Comuni a Londra, ha avuto il suo battesimo ufficiale nella capitale della eleganza sotto gli auspici del quotidiano teatrale *Comoedia*. Si tratta di una ragionevole, santa protesta contro i vestiti a 100 ed a 200 franchi, contro le calze di seta a 150 franchi il paio, e contro i cappelli da 100 franchi per gli uomini e ci non si sa quanto per le signore! E' stato un sorridente invito a fare economia anche per quelli che hanno l'abitudine di spendere. La più maggiore delle dimostrazioni era composta di attori e di attrici in voga, che partirono stamattina in automobile dalla redazione di *Comoedia* sul boulevard Poissonière, tra una folla di curiosi, che osservarono che dopo tutto, dato il prezzo, la « salopette » può prestarsi ad adattamenti anche abbastanza graziosi. La campagna del « non comprate », che è attuata a Parigi in misura ben superiore che non in Italia, e che ottiene di giorno in giorno sempre più notevoli ribassi di prezzi, inquantochè i grossi accaparratori, per paura di ulteriori ribassi, vanno mettendo fuori gli ingenti stocks di merci immagazzinate, offre anche questo vantaggio: che riabilita la semplicità, che dà cioè il modo di apprezzare la bellezza intrinseca della semplicità, soprattutto nel vestire: diventa, insomma, in certo senso, una campagna in pro del buon gusto. In realtà, oggigiorno, a Parigi, che si ostinino a far del lusso, a comperare il superfluo, a comperare, in genere, non ci sono che i pescicani e gli avventurieri. Anzi, il pescecane e l'avventuriero si riconoscono appunto da questo: che sono g

NOTE D'ARTE

Il primo saggio della "Corale Palestrina,, al "Regio,,

Or è qualche mese demmo l'annuncio che le istituzioni musicali torinesi si erano arricchite d'una Scuola corale, fondata con lo scopo precipuo di studiare la musica polifonica classica. Annunciamo oggi che la Società, consolidatasi numericamente, agguerritasi ora assiduo lavoro, sia per dare un saggio del suo lavoro, saggio che non vuol essere presuntuosa presentazione accademica, ma umile esibizione, buona iniziale, modesta prova di organizzazione e di disciplina artistica, prima comunicazione, quasi timidevole, degli intendimenti seguiti e da seguire tentativo di propaganda palestriniana tra i cultori di musica in Torino. Nel nome della Società son contenuti la ragione della nascita ed il programma vitale dell'istituzione: Palestrina, e così Palestrina, i grandi polifonisti, fino a Bach. Così la Corale si differenzia nettamente da altre floreali istituzioni cittadine che sorgono spontanee in tutti i campi della musica corale. E parso necessario ai fondatori della Società italiana con precisione l'indirizzo programmatico, sia perchè la polifonia classica è vale arte da assorbire da soli lungamente ed interessante i lavori dei cantori volenterosi — che hanno da addestrarsi ad una scuola, ad una tecnica, ad una alle specialissimi, — sia perchè l'arte palestriniana è ancor tutta da studiare e rivelare in Italia. Soltanto Roma serba le tradizioni del canto corale polifonico, e le serba, rinnovandole e migliorandole incessantemente, grazie sovratutto all'intelligenza ed all'amoroso, portinace studio del miglior palestriniano che sia oggi in Italia, don Raffaele Casimiri, direttore della Cappella lateranense, concertatore di perfetti cori, ricercatore e divulgatore di codici, erudito documentato e storico personale. E questa Corale torinese si vanta d'essere quasi un'eco della scuola del Casimiri. La « Palestrina » è diretta da uno studioso della polifonia classica, che da molti anni persegue con nobiltà di intenti e con disinteressata passione lo studio, la rivelazione, l'esaltazione dei grandi del cinque, sei e seicento: don Bottagno, caro e noto ai musicisti torinesi per la sua modestia e pel suo valore. Questo silenzioso lavoratore, questo fervido entusiasta fu scelto dai Casimiri, in una recente *tournée* che i cantori delle cappelle romane compirono negli Stati Uniti, a scopo di propaganda palestriniana, quale vice-direttore del coro: e fu un alto previdente quello prestato dal Bottagno ai Casimiri: e non fu vano il loro lavoro accomunato; poichè, incoraggiato dai Casimiri, il Bottagno, tornato in Torino con un ricco e nuovo patrimonio di esperienza palestriniana, iniziò alla maggior fonte, riunì e fece un fascio di molte energie musicali [illegible] a lui tendevano già da tempo ed a lui si volgevano, inalzandolo a creare un'istituzione palestriniana in Torino, degna della città e dell'arte. Ora che la cosa è compiuta, don Casimiri stesso ha promesso di venire a Torino per tenere a battesimo la nuova corale e per presentarla ai torinesi con il saluto inaugurale.

La Corale conta attualmente di circa 100 soci cantori, fra i quali, precedentissimo elemento, sono 50 bambini, i quali recano il contributo delle voci argentine e fresche ai cori delle donne e degli uomini, facendo rivivere in tutta la sua bellezza quell'istrumentazione vocale che fu il segreto più ammirabile dell'arte polifonica romana. I soci sono poi fondatori (se versano una volta tanto non meno di 100 lire) o patroni (se versano annualmente 10 lire); e ve n'è di fondatori e patroni che sono pure cantori. E da credere che il primo saggio, che si presenterà modesto, solo per dare il segno della responsabilità artistica viva in ogni membro della Società, possa far convergere sulla *Palestrina* l'attenzione di quanti amano l'arte e la cultura. A tale attenzione dovrà rispondere lo zelo, lo studio, l'assiduità, l'entusiasmo dei soci, affinchè la *Palestrina* possa ascendere ad importanza più che regionale, italiana, e possa valere in Italia quanto valgono in Germania le unisono e gloriose Società tedesche, che educano a centinaia i soci cantori infaticabili, a centinaia i soci patrocinatori e sovvenzionatori.

Il primo saggio avrà luogo al teatro *Regio*, dato che non v'è in Torino sala capace per i molti soci e per i molti invitati. Ma conviene sperare che altre manifestazioni potranno farsi in chiesa amplo e ben sonore, dati ossequio stale le sedi in cui l'arte palestriniana meglio. Il concerto comprenderà sei composizioni di Palestrina, di diverso genere, mottetti, madrigali, canzonette. Esso, come abbiamo detto, avrà [illegible] soci ed invitati. La Società, di cui è presidente il comm. Giovanni Bogaria, fu sede lampeggiare presso le Scuole dei Fratelli delle Scuole Cristiane in via delle Rosine, 16, ed è a questo recapito che si possono inviare le sottoscrizioni. Al concerto, per il quale è stata fissata la data del 29 corrente, ore 21.30, saranno invitate, nei limiti consentiti dalla capacità del teatro, le Società musicali torinesi: il saggio, come abbiamo detto, sarà una presentazione e, direi di più, sarà una dimostrazione palestriniana non avrà che ad ascoltarsi fra i soci.

Perchè i diversi palestriniani soltanto devono aver conosciuta ed amata la musica di Palestrina...

a. d. c.

Gli spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Piazza Carignano) Riposo.
Ore 21.15: « La dame de chez Maxim » commedia di G. Feydau.

ALFIERI (Compagnia d'operette Lombardo N. 1) — Ore 21.15: « La casa delle tre ragazze » operetta in quattri di Schubert, adattati da Berté (Seconda di Fernando Fabrizi).

CHIARELLA (Compagnia d'operette Reyna-Lombardo) Ore 21.30: « La cinque parti del mondo » operetta di Caballero.

BALDO (Corso, di recente Angelini). — Ore 21.15: « La principessa della Czarda » operetta di Kalman.

MICHELOTTI. — Ore 21.15: « Circo Equestre ».

TRIANON — Ore 21.15: « Ro, così non va! », rivista.

NAPPEI — Grandi Spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 14-03) — Varietà di primissimo ordine.

VARIETÀ' BIJOU (C. Regina, 24) Music-hall — Ore 21.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (Parco del Valentino) Aperta ogni giorno dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

MOSTRA DI CARICATURA ANTICA nel ridotto del Teatro Ibsen, tutti i giorni e tutte le sere. A beneficio della « Crociata contro la tubercolosi ».

I TELEFONI DELLA « STAMPA » PORTANO I NUMERI 25-40 DIREZIONE - 17-36, 11-75 REDAZIONE - 05-31 SEGUENDO LA CIFRATA (INTERCOMUNALE).

Agitazioni operaie ad Asti

Edili, lavoranti in legno, fiammiferai e metallurgici

Asti, 21, mattino.

Come era prevedibile l'agitazione degli operai edili della nostra città, intesa ad ottenere che le tariffe per Asti siano uguali a quelle fissate negli altri centri della provincia, quali Alessandria, Tortona, Valenza, aggravate che si trascinava da alcuni mesi senza possibilità di risveglio, ha portato alla sciopero un operai occupati in numero di proprio [illegible] Tutte le imprese edili, tranne una, si sono costituite, proclamando lo sciopero che è stato completo. Nello stesso tempo per poter resistere contro gli imprenditori, gli operai sono ricorsi tutti alla mutualità della cooperativa muratori, riproducendo il lavoro anche in casa, la quale reca a disposizione di quanti necessitano dell'opera degli edili. E così un nuovo metodo di lotta e di resistenza viene instaurandosi contro gli industriali. Altri edili si sono uniti i marmisti e gli scalpellini, quali hanno anche costituito una cooperativa sulle basi della sua di classe. Essi hanno intanto ottenuto dal municipio il lavoro per la costruzione della nuova Montagna e Rosa, proprietaria di un interessante in marmo della nostra città.

Pure in questa settimana è stato dichiarato lo sciopero dei lavoranti in legno, alle cui richieste di miglioramenti i proprietari hanno risposto che respingevano il memoriale presentato, perchè lo ritenevano inaccettabile. Chiesero così nuova discussione le trattative, che erano state condotte antecedentemente, e precisamente lo scorso, nessun accordo è stato trovato fra le parti. Anche questa categoria di operai è pronta a scendere in sciopero. Domani, lunedì, partirà in una direzione un corpo di cavalleria. Un altro battaglione, che si trovava appunto qui di una colonna della stazione, ha fatto il giro per entrare in città, quindi [illegible] Gli ufficiali di cavalleria, che [illegible] sono pure cantori. E da credere che il primo saggio, che si presenterà modesto, solo per dare il segno della responsabilità artistica viva in ogni membro della Società, possa far convergere sulla *Palestrina* l'attenzione di quanti amano l'arte e la cultura. A tale attenzione dovrà rispondere lo zelo, lo studio, l'assiduità, l'entusiasmo dei soci, affinchè la *Palestrina* possa ascendere ad importanza più che regionale, italiana, e possa valere in Italia quanto valgono in Germania le unisono e gloriose Società tedesche, che educano a centinaia i soci cantori infaticabili, a centinaia i soci patrocinatori e sovvenzionatori.

Il primo saggio avrà luogo al teatro *Regio*, dato che non v'è in Torino sala capace per i molti soci e per i molti invitati. Ma conviene sperare che altre manifestazioni potranno farsi in chiesa amplo e ben sonore, dati ossequio stale le sedi in cui l'arte palestriniana meglio. Il concerto comprenderà sei composizioni di Palestrina, di diverso genere, mottetti, madrigali, canzonette. Esso, come abbiamo detto, avrà [illegible] soci ed invitati. La Società, di cui è presidente il comm. Giovanni Bogaria, fu sede lampeggiare presso le Scuole dei Fratelli delle Scuole Cristiane in via delle Rosine, 16, ed è a questo recapito che si possono inviare le sottoscrizioni. Al concerto, per il quale è stata fissata la data del 29 corrente, ore 21.30, saranno invitate, nei limiti consentiti dalla capacità del teatro, le Società musicali torinesi: il saggio, come abbiamo detto, sarà una presentazione e, direi di più, sarà una dimostrazione palestriniana non avrà che ad ascoltarsi fra i soci.

Perchè i diversi palestriniani soltanto devono aver conosciuta ed amata la musica di Palestrina...

a. d. c.

Trent'anni di reclusione

Vercelli, 21.

Alle Assise di Vercelli è finito il processo contro Angelo Rosino e altre persone. Costui, imputato di rapina di aver ucciso, con premeditazione ed al fine di occidere, il marito della Cerutti, tale Raimondo Michele, strangolandolo di cravatta e colpi di randello. Il Rosino, amoreggiato e con prole, era l'amante della Cerutti; i due erano anche imputati di stupro ed adulterio. Il trattenimento riuscì pertanto movimentato, un processo, tutto a difesa, poco mancò venisse interrotto, il coniuge della donna, che dall'assassinio, che è in piede libera, dichiarò, subito, bene il processo fosse indirizzato a seguire dal dibattimento se venuto la prova contraria che era stato il Rosino ad assassinare il Raimondo, pure i giurati lo ritennero colpevole di omicidio, con le attenuanti, per cui venne condannato a 30 anni di reclusione. La Cerutti vedova Raimondo per di comparato straniero al misero reato non puri di reclusione. — Presidente Sangiuliani; P. M. Natta; Difesa Delmastro e Degiuliani; P. C. on. Caron; Canc. Farina.

Un ladro ucciso da un carabiniere

Lucca, 20.

Due carabinieri di pattuglia alla stazione ferroviaria sorpresero alcuni ladri, i quali tentarono di svignarsela da un vagone delle merci di sosta. I ladri, in numero di tre, si davano alla fuga. Uno dei carabinieri intimava il fermo, ma per tutta risposta i partito in una direzione un colpo di rivoltella. Un altro carabiniere, che si trovava appunto su di una colonna della stazione, in fuga fatti estrarre la rivoltella, la caricò e fece precipitare a terra, spari contro un colpo e lo fece precipitare a terra, mentre gli altri si allontanavano. L'ucciso è stato identificato per Pardini Orlando, noto pregiudicato. L'autorità lo indaga per giungere all'arresto degli altri componenti la comitiva.

Tentato suicidio a Chieri

Chieri, 21.

Ieri sera, verso le ore ventiotto, lanciava di scalari, gettandosi dal ponte del Nuovo, alla circa 12 metri, una giovinetta certa Pecori Angelina, d'anni 18, bottaia, filandaia e trapertata in [illegible] Fu subito soccorsa da [illegible] che la trasportarono all'ospedale, non presentando che lesioni poco gravi, guaribili in breve tempo. La giovane apparteneva ad una famiglia in cui si debbono lamentare altri suicidi, e pare che si sia decisa al triste passo per dispiaceri sofferti e per alterchi violenti col padre.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA BERGAMO

Gioco di gemiti d'operaio contro un ufficio. — Ieri sera al teatro Nuovo al collega Alfonso Vajana, redattore capo del « Giornale », è accaduto un increscioso incidente. Un gruppo di operai del comune di Bergamo, [illegible] Martini, dimostrò offesa da un pezzo di colore fatto sul « Giornale » dal Vajana sul riserbo della compagna, dopo avere preso spiegazioni dal direttore Francesco Sarpelli, che gentilmente le aveva offerte, ieri sera, quando il Vajana entrò in teatro le aggredirono. Il Vajana, però, si portò a seguirne l'aggressione; ma contro di lui alcuni operai scagliarono parecchi [illegible] Il Vajana, ferito da [illegible] Martini, fu trasportato all'ospedale civile di Milano in via Conca, per un'emorragia [illegible] Gli amici ed i colleghi del ferito sono [illegible] Martini, operaio.

DA ALESSANDRIA

La serrata dei macellai. — I macellai hanno proclamato la serrata in seguito alla ribellione dei consumatori nella [illegible] da L. 6.50 a L. 8 al Kg. Impedito di applicare in base a prezzi del bollame non corrispondente — secondo i macellai — al reale e superiore prezzo del bollame da essi acquistato, il Sindaco e rappresentanze del provveditorato abilitato a requisire in maniera pertanto a speciale requisizione della cittadinanza che reputava ingiustificata una diminuzione nel prezzo del bollame [illegible] Ora, vista la serrata, il Sindaco ha [illegible] di requisizione di capi di bollame per le carni macellate [illegible] in vendita tenia nella città quanto nei sobborghi. I macellai alla loro volta hanno pubblicato un manifesto.

DA NAPOLI

Il suicida per un diverbio sulla fidanzata! — Via certo Gandi, diciottenne, amava perdutamente la sua fidanzata Concetta Franco, che doveva sposare fra qualche mese. Il Gandi però in questi ultimi giorni aveva concepito il sospetto nel contegno della fidanzata in cerca che di freddezza. Oggi per un diverbio sulla strada Orefice, col si è recato a casa, e si è ucciso con un colpo di rivoltella al cuore.

DA TREVISO

Accidente automobilistico. — Oggi percorrendo in automobile la strada provinciale Treviso-Vicenza, il signor Samaia Filippo, d'anni 27, direttore dell'Asilo, ed il signor Gastoldi Enrico, d'anni 25, chauffeur, abitante a Milano in via Conca, per un'improvvisa [illegible] Gli amici ed [illegible] Il Samaia [illegible] Il Gastoldi [illegible] Il due automobilisti rimasero gravemente feriti allo [illegible] per cui vennero in pericolo di vita all'ospedale dove furono ricoverati.

Movimento economico torinese

La vertenza dei calzolai a mano

Il 20 maggio u. s. la Sezione della Camera del Lavoro lavoranti in calzature mandava un memoriale alle Ditte col quale chiedeva: 1.o fissazione al sal no di un orario per il pagamento degli operai 2.o aumento del 4 % sulle vigenti tariffe durante la morta stagione; 3.o aumento indennità caro-viveri in misura del 30 % sulle tariffe vigenti per la categoria; 35 % per la 2.a categoria e 40 % per la 3.a. L'assemblea dell'Associazione Negozianti in Calzature riunitasi il 4 giugno per esaminare tali richieste, votava ad unanimità un ordine del giorno, da noi pubblicato, col quale, visto che le richieste degli [illegible] importavano modifiche sostanziali al concordato 22 dicembre 1919 che, giusta i patti corsi fra le parti non sono ammesse se non venga dato un preavviso di due mesi, dichiarava di non poter prendere in esame le richieste del memoriale. In seguito a tale deliberazione veniva dichiarato lo sciopero alle Ditte Cappa e Beccaro.

La rappresentanza operaia ed il Segretariato dell'Associazione si riunirono allora, intendendo la prima chiarire, la richiesta stessa nel senso che ritirata completamente la domanda del 4 % di aumento durante la morta stagione, gli altri aumenti non dovevano modificare il concordato in vigore, ma stare come una concessione a sè di vera indennità caro-viveri ridotta od aumentabile a seconda delle esigenze del costo della vita. Chiedeva inoltre che l'Associazione nominasse una propria Commissione di proprietari per trattare. Le due Commissioni si abboccarono giovedì scorso, ma la Commissione padronale [illegible] come condizione imprescindibile per iniziare le trattative che fosse disposto il ritorno degli operai alle Ditte boicottate. Tale ritorno non è ancora avvenuto. Ieri gli industriali si riunirono in assemblea, e votarono il seguente ordine del giorno che rispecchia la discussione avvenuta e le deliberazioni prese:

« L'Assemblea straordinaria dell'Associazione Piemontese Negozianti in Calzature riunitasi il 20 giugno 1920 dopo ampia discussione in merito alle richieste presentate dalla Sezione lavoranti in calzature col memoriale 20 marzio u. s.; Considerata la speciale situazione attuale creata ai commercianti dalla campagna giornalistica per la restrizione degli acquisti; considerato che la predetta Sezione non risiede nelle richieste di cui ai n. 1 e 2 del memoriale; considerato ancora che i clienti consumi perennemente sulle tariffe vigenti vengono chiariti come un'indennità di caro-viveri rigorosamente intesa e non possono apportare modifiche alcune al concordato in vigore che rimane intiero in tutte le sue condizioni allo scopo di conciliare nel più breve termine la vertenza in corso dannosa per entrambe le parti; Delibera di concedere in via straordinaria un aumento del 30 per cento sulle tariffe del Concordato 22 dicembre 1919 a titolo d'indennità caro-viveri, a condizione però che venga ripreso il lavoro presso le Ditte Cappa e Beccaro entro mercoledì 23 corr. Qualora non si ottemperi a tale condizione, il concesso aumento di cui sopra non sarà più vincolativo per l'Associazione, la quale inizierà senz'altro il licenziamento di tutti gli operai [illegible] ».

La questione degli avventizi dell'ufficio carte-valori

Ha avuto luogo un'assemblea del personale dell'Officina carte valori, nella quale venne discussa la due questioni che in questo momento tengono in agitazione gli addetti al lo stabilimento: la sistemazione degli avventizi ed il fatto che molti lavori vengono affidati all'industria privata. A conclusione della discussione venne approvato questo ordine del giorno:

« Il personale dell'Officina carte-valori, riunito numerosissimo la sera del 18 giugno, mentre protesta per il lungo ritardo frapposto dall'Autorità nel rispondere alla questione riguardante gli avventizi, delibera d'inviare a Roma una rappresentanza del personale avventizio ed un membro della Commissione centrale del Tesoro, onde risolvere tale vertenza, sollecitando inoltre la convocazione della Commissione centrale allo scopo di definire le questioni rimaste in sospeso, inclusa quella riferma dei regolamenti; constatato inoltre che, mentre assai più lavoro si potrebbe fare coll'attuale macchinario e col medesimo personale ora in servizio nell'officina, i lavori continuano ad essere affidati all'industria privata, invita il Comitato federale a fare le statistiche della situazione al riguardo, da presentare all'Autorità governativa, dichiarando la sua completa inibita ad rappresentanti e di proseguire nell'agitazione. Fermo e convinto di tutelare in tal modo non solo i propri interessi, ma anche quelli della collettività ».

La fine dello sciopero dei pelettieri

Dal giorno 10 corrente gli operai pelettieri di Torino e provincia erano in sciopero per divergenze di varia indole con gli industriali. Lo sciopero coinvolgeva circa tremila operai fra Torino e provincia. Le trattative si svolgevano alla Lega industriale fra la Commissione degli industriali, assistita dall'avv. Peyretti e quella degli operai, e furono abbastanza laboriose. Apprendiamo ora che finalmente l'accordo sarebbe stato raggiunto. Lunedì gli operai riprenderanno il lavoro e gli industriali domani 21 corrente, alle ore 15, terranno adunanza alla sede della Lega industriale.

Stato Civile di Torino

19 giugno 1920

NASCITE, N. 29 — maschi 16, femmine 13.

MATRIMONI: Andreino Costantino con Demarchino Giuseppina — Ambrosio Giovanni con Cagliero Luigia — Avato Celestino con Bania Maria — Bicco Amedeo con Bauducco Ada — Cerqua Sac. Carlo con Biella Angela — Cesa Merlo con Mazzoni Rosetta — Dimarta Giacomo con Pampirna Maria — Ferraro Michele con Mariano Francesca — Furnari Luigi con Castagno Emma — Ghiani Alfonso con Dal Lis — Ippolito Angelo con Bona Nerina — Lupo Pasquale con Pampirna Maria — Mauro Eugenio con Verdun Maria — Matera Giuseppe con Aimi Marcellina — Mezzanotte Francesco con Bonino Caterina — Molina Pietro con Cavallone Luigia — Sanna Francesco con Belgiano Domenica — Zolla Carlo con Maestro Teresa.

DECESSI: Cesare Giovanna di anni 1, figlia di Torino, pensionata — Cavallero Giuseppe di anni 1, di Torino, pensionato — Cavallero Francesco, di anni 1, di Torino, pensionato — Ferrero Maria Maria di anni 1, di Torino, pensionato — Ferrero Carlo di anni 20, Torino, operaio — Bergamo Teresa di anni 70, di Genova, casalinga — Mazzucco Francesco di anni 1, di Torino, pensionato — Martini, di anni 1, di Torino, pensionato — Pelizzi

Cronaca Cittadina

Quattromila ginnasti e allievi

in un grande saggio allo " Stadium „

Riuscitissimo il grandioso saggio ginnastico di ieri allo *Stadium*. La parte ginnica, affidata alla Società Ginnastica di Torino, si svolse alla perfezione. Non così può dirsi della parte organizzativa, dovuta alla Società dello *Stadium*, per quanto riguarda la vendita dei biglietti e l'ingresso del pubblico. Come inaspienza e imprevidenza cose non poteva essere più deplorevole, ed è un miracolo se non successero gravi guai. Basti dire che con circa quattromila ginnasti di campo e con più di dodicimila biglietti d'invito distribuiti alle famiglie e a terze persone (senza parlare del pubblico a pagamento), si aprirono nello steccato dello *Stadium* due misere porticine, come se gli intervenienti dovessero essere 500 o 600. Gli sportelli dei biglietti erano due. Vi fu un vero momento di panico, quando la gente, ammassata a migliaia di persone davanti al breve spazio dove avevano luogo la vendita dei biglietti e l'ingresso incominciò a tumultuare ed a fare impeto contro l'asto, minacciando di tutto travolgere. Grida di donne e di bambini, smarrimento di ombrellini, di borsette e di denaro, urla, imprecazioni, accorrere di carabinieri. Finalmente una ondata di folla si precipitò nel recinto, mentre pochi incaricati raccoglievano il denaro a mano. Tutto ciò è poco serio ed è sperabile non si ripeta in una prossima occasione.

Il bellissimo spettacolo

La grande esercitazione si svolse sotto la direzione della Società Ginnastica di Torino, rappresentata dal suo direttore prof. dott. Giuseppe Monti, che la diresse personalmente e dal vice-direttore prof. cav. Enzo Carli, che diede [illegible] attivissima e intelligente opera sul campo. Il pubblico enorme (più di ventimila persone) occupava interamente due grandi settori e per metà i due adiacenti. Esso mostrò di divertirsi moltissimo alle più diverse esercitazioni ginnastiche e applaudì lungamente le migliori, nonchè le vaste azioni coreografiche di effetto superbo. Concorsero al saggio le Scuole elementari di Torino (IV, V e VI) nei loro costumi cairoli bianchi o multicolori, nonchè tutte le squadre della Società Ginnastica di Torino, più le Sezioni muscolile e femminile del Regio Istituto di Magistero per l'educazione fisica, e cioè le allieve professoresse e gli allievi professori di ginnastica. Vi era inoltre il vivace corpo premilitare della Società ginnastica, composto in prevalenza di studenti, brioso e pittoresco nel suo costume caratterizzato dal fez nero degli arditi.

Notevoli pure tra i partecipanti la Colonia Profilattica di Lucento (quella del prof. Abba), una squadretta elegante, col suo costumino blu e rosso, aggraziatissima e perfetta negli esercizi, specialmente in quelli con le bandierine. Essa riscosse grandi applausi.

Fu pure molto festeggiata e applaudita la squadra dell'Istituto dei sordo-muti.

Lo Stadium era diviso in 100 campi e su ognuno di essi manovrava una squadra. Nella prima ripresa si presentarono le Scuole elementari, nella seconda ripresa le squadre della Società Ginnastica e quelle della Scuola di Magistero, che interessarono vivamente coi loro diversi esercizi, di magnifico effetto veduti dall'alto.

Chiuse l'esercitazione il saggio collettivo finale, lo stesso che venne eseguito al Corcoso fedesco maggio. Il pubblico ne fu entusiasmato e gli applausi scrosciarono. Dopo di che gli allievi cantarono in coro l'*Inno alla bandiera italiana*, sotto la direzione del maestro Pachner, e l'*Inno di Manieli*.

Da questo momento il pubblico, impaziente, incominciò a invadere il campo e il corteo finale non potè svolgersi con quella precisione che gli organizzatori desideravano. Ma il saggio terminò ugualmente, tra gli applausi, ben meritati dai rappresentanti della Società Ginnastica e dai [illegible] capi-squadra, così delle squadre delle scuole come delle squadre ginnastiche. Con gentile pensiero la Società Ginnastica offerse loro dei mazzi di fiori.

Il pubblico cominciò a sfollare verso le ore 20.

Un altro saggio ginnastico

L'ampio giardino dell'Educatorio Duchessa Isabella ha raccolto ieri alle 17.30 un'eletta schiera di proveste alunne ed un pubblico numeroso e scelto, per un saggio che ottenne il compiacimento generale per l'armonioso svolgimento di un programma curato in ogni suo particolare. Sotto la direttiva della Prof. Rosetta Catone una delle migliori nostre insegnanti d'Educazione fisica, il pubblico potè assistere ad un saggio in cui la ginnastica più ritmica, accompagnata da melodiose note, si rivelò, in diversi esercizi, sotto aspetti del tutto nuovi. L'abilità dell'insegnante e la bravura delle alunne, riscossero meritati applausi.

Una lapide in memoria

dei liberi docenti, assistenti e studenti caduti in guerra

La mesta e semplice cerimonia è la terza del genere che dal marzo del 1917 ha luogo nell'Aula Magna della nostra Università, di «laurea ad honorem» erano state conferite dall'allora Rettore, il prof. Fusari e dall'ex ministro Berenini; ieri si è provveduto a conferire le lauree a quegli altri studenti che sacrificarono la vita nell'ultima fase della guerra.

La grande aula già fin dalle 16 è stipata di pubblico. Sulla parete sinistra, entrando dalla porta principale, spicca la bellissima lapide che meravigliosamente armonizza colla [illegible] dell'Aula. In essa sono incisi i nomi gloriosi di tutti gli studenti caduti. Il bozzetto, sul quale fu eseguita la lapide, è dovuto al fine gusto artistico del prof. Chevalley. Ai lati sono disposte bellissime corone di fiori. Entrano nel salone numerose bandiere; le autorità giungono in gruppo; [illegible] i primi notiamo S. A. il Duca di Genova col suo aiutante di campo. Prendono posto sul palco preparato in fondo alla sala, insieme al Principe, il Prefetto, Grand Uff. Taddei, il conte Oigiati, Commissario Regio, il gen. Ponzio, comandante del Corpo d'armata, il gen. Del Prà, comandante della Divisione.

Notiamo tra il pubblico, nelle prime file di poltrone, il Questore comm. Guida, il Provveditore degli studi conte Staffetti, l'on. Revelone, il sen. Rattini, il prof. comm. D'Ovidio, il vice questore cav. uff. Tabusso. E' presente tutto il Corpo accademico. Il Rettore dell'Università, prof. Vidari, dopo un discorso nel quale celebra la gloria di tutti i membri della grande Famiglia universitaria, che nel nobile compimento del dovere trovarono la morte, discorso terminato con un caldo ringraziamento a quanti concorsero ad erigere nell'Aula Magna dell'Università di Torino l'imperituro ricordo, inizia la lettura dei nomi dei giovani a cui è conferita la «laurea ad honorem». Ogni nome è seguito da un breve cenno di un fatto d'arme e da un atto di eroismo chiusosi colla morte. E tutte queste pagine di valore scritte col sangue dalla nostra gioventù che abbandonò famiglia e studi per correre a difendere la Patria, e la difesa prima. Ira i primi sulle vette inaccessibili del monte, nei lerreni acquitrinosi, sul Carso, sul Piave, ovunque vi fu un palmo di terreno da contendere al nemico, fanno correre un brivido di commozione in tutta l'Aula.

Ad ogni glorioso nome pronunciato esce di tra il pubblico, una madre in gramaglie, un padre, una sorella o un fratello; che attraversa lentamente la sala per andare a ricevere dalla mano del Duca di Genova la laurea conferita all'estinto. Su questi visi i presenti possono vedere chiaramente riflesso come essi rivivano in questo istante la irreparabile sventura e più di una lagrima spunta sul loro ciglio quando il Duca con una stretta di mano ed una parola di conforto li congeda.

Coll'ultimo nome termina la distribuzione delle lauree e l'ultimo scroscio di applausi. Il Rettore invita poi il Duca di Genova, le Autorità ed il pubblico a recarsi nel cortile, dove ha termine la cerimonia.

Sotto l'androne dalla parte di via della Zecca, sono state murate ai due lati dell'edificio due targhe contenenti i ritratti in miniatura dei prodi caduti. I fregi che chiudono le targhe sono pregevole opera dello scultore cav. Musso. Il pubblico sosta alcun tempo dinanzi a queste immagini, ognuno vi cerca forse un volto amato, caro e sconosciuto noto, poi a poco per volta lascia il cortile dell'Università.

Durante la cerimonia una compagnia di soldati, agli ordini di un tenente, prestava servizio d'onore.

Seguendo la Cronaca

Il romanzo *Tih Minh* e una protesta delle telefoniste

Alcune telefoniste, avendo letto che il romanzo gratuito *Tih Minh* sarebbe un romanzo da leggersi per telefono al pubblico, sono rimaste inorridite e hanno protestato. «Come se non ne avessimo abbastanza di lavoro!! Anche il romanzo telefonato, adesso!». Si tranquillizzino. *Tih Minh* sarà fatto leggere *gratis* al pubblico in altro modo che non per telefono. Anzi, le graziose telefoniste potranno anch'esse approfittare della novità.

Gli ornamenti della casa

L'ornamento di una bella casa è incompleto se non vi concorrono delle belle *stores* e dei *rideaux* di modernissimo disegno, che vengano a dare alle finestre la nota gaia insieme a quella della signorilità. Le migliori *stores*, i migliori *rideaux*, modelli recentissimi d'ogni tipo, si trovano sempre presso la nota Manifattura di *stores* e *rideaux* di via Consolata, 5 (interno). Questa Manifattura è anche conosciuta e apprezzata per l'assoluta convenienza dei suoi prezzi.

Come si trova un appartamento!

Chi ha tempo non aspetti tempo. La fiducia di trovare casa per l'avvenire diventa cerlezza solo decidendosi all'acquisto di un alloggio proprio. La previdenza consiglia di recarsi all'*Edilizia*, via Carlo Alberto, 23, che vende un elegante appartamento centrale ed altri signorili nelle adiacenze di piazza Statuto, e prezzi convenienti.

Le alte novità e i prezzi bassi della Ditta Giovanni Bertone

Tutte le signore che vogliono comperare ottime stoffe e spendere poco non si recano ormai più che da Bertone (via IV Marzo, angolo via Milano). La Ditta Bertone ha ricevuto tutte le più belle novità della stagione ed i suoi prezzi sono i migliori della piazza.

La Ditta WEST END HOUSE

via Pietro Micca, 10, confeziona speciali camicie e colli su misura: il taglio è perfetto e le stoffe finissime, in colori garantiti.

Il deposito esclusivo dei soprabiti Burberry per auto, viaggio, montagna, si trova in questo elegante Magazzino.

I Divertimenti

Il girotondo di 11 lancieri

Film di LUCIO D'AMBRA oggi al Cinema Ambrosio

Il pubblico dell'*Ambrosio* è invitato oggi a uno spettacolo d'arte signorile e poetico, a una di quelle films tutta grazia, sfumature e sentimento che rispondono alla «maniera» di Lucio d'Ambra, il colto letterato romano. *Il Girotondo di 11 lancieri* è una bella fiaba, che si svolge nel regno dell'illusione. Vi partecipano undici bianchi lancieri (e uno di essi è un principe magnanimo e bellissimo) sette figlie di secondo letto di un duca, dette le sette Grazie, e la sua unica figliuola di primo letto, Rosalba, improvvisamente ammaliotta nella notte tremenda in cui vide sua madre perire tra le fiamme di un incendio, senza potere recare soccorso. Rosalba, incapace a esprimersi, è affidata alla servitù, e nel castello dei Tre Pini vive una vita da Cenerentola. Ma ai castello vengono a chiedere ospitalità, durante le grandi manovre, gli undici bianchi lancieri e per un caso fortuito il principe Ludovico ha modo di conoscere Rosalba. L'incontro è per il principe quasi una rivelazione. Egli non può più dimenticare questa nuova Cenerentola. E dovendo dare l'addio al Castello, a manovre terminate, è appunto a Cenerentola che viene dedicata la rappresentazione pantomimica di saluto. Questa rappresentazione intimata in film con metodi affatto nuovi e criteri di scena originalissimi, permette all'autore impossibile della piccola muta per il principe magnifico di vivere una sera d'illusione, di credersi diversamente, per una sera, compiuto. E quando il sipario è calato su l'ultima scena di Cenerentola felice tra le braccia del principe Ludovico, devono le sorelle, desiderosissime, svegliare Rosalba dal suo sogno stupendo. Poi sopravviene il dramma, poi la paradisiaca realtà che già all'antica Cenerentola sorrise.

Gli interpreti di questo elegantissimo lavoro sono Maria Corwin, Romano Calò, Rosetta D'Aprile, Elena Lunda, il cav. Achille Vitti, Americo De Giorgio e Romano Zampieri.

Imminente il Giardino d'Estate

E' imminente l'inaugurazione del *Giardino d'estate*, che avrà quest'anno la più straordinarie attrattive, dal cinematografo all'aperto alle fontane luminose, dal canto alla danza, dai concerti agli spettacoli per i bambini. Si ricorda che i biglietti del *Cinema Ambrosio*, attualmente in circolazione, *cesseranno automaticamente di essere validi* dopo il 30 del corrente mese.

CINEMA-TEATRO VITTORIA

PERLA WHITE verso la felicità

Ultima serie di: "A rompicollo„

Fallito il tentativo di avvelenamento contro lo sceriffo, Wu Fang sta preparando un nuovo attentato. Egli sa che lo sceriffo deve partecipare ad una festa patriottica e che percorrerà colla sua vettura tutta la 17.a Avenue. Kop Sim, la sua anima dannata, è incaricato dal cinese di comprare un mazzo di rose bianche, sullo quali sarà versato un potente veleno. Il mazzo, gettato come un omaggio nella vettura dello sceriffo, compirà stavolta senza fallo l'opera di morte. Ma Wu Fang nei suoi tenebrosi preparativi dimentica la sua ex-allieva, la bella e audace miss Perla White. E l'indiavolata fanciulla, dopo tormentose ricerche, riesce finalmente con un abile e audacissima stratagemma a sventare anche questa nuova manovra del suo nemico..... Wu Fang, ricercato, inseguito, cacciato, deve arrendersi alla sua graziosissima nemica. Ma con un'ultima raffinata vendetta il cinese malvagio colpisce al cuore Perla White con un'infamia e spaventosa rivelazione..... *Verso la felicità*, ultima serie di *A rompicollo* è divisa in cinque capitoli così intitolati: *Il mazzo di rose bianche — Affannosa ricerca — Nuovo allarme — Colpo d'audacia — Verso la felicità*. La fine dell'avventurosa romanzo è attesa con viva curiosità dagli spettatori del *Cinema-Teatro Vittoria*, i quali accorreranno oggi in folla ad ammirare il finale trionfo della simpaticissima Perla White.

— E' in preparazione: *Anima buia* con Emilio Ghione, Rally Sambucini ed Hesperia.

CINEMA BORSA

" Il rifugio del cavaliere fantasma ..

Si inizia oggi la seconda serie della grandiosa film americana di avventure *La fidanzata del Sole*, in essa vedremo aumentare i nemici ed i pericoli della bella e audace protagonista, miss Roland, che si trova accerchiata e cupidamente desiderata dalle forze più avverse. Buon per lei che la si sono messi al fianchi due difensori meravigliosi: il cavaliere Fantasma e l'uomo Senza Paura. Essi, lanciati in imprese pericolosissime contro i fanatici Incas, strappano ripetutamente la giovinetta a pericoli mortali. Ma chi è il cavaliere Fantasma? E' un ignoto innamorato della coraggiosa ragazza o spinse per altri scopi? La seconda serie di *La fidanzata del Sole* è ancora più emozionante della precedente.

CASTAGNA

questa sera al *Varietà Maffei*

Il comicissimo *Castagna*, completamente ristabilito, riprenderà questa sera il corso delle sue rappresentazioni al *Varietà Maffei*. Sempre in crescente successo le *Tre Principesse Senegalesi*, *Virgy, Lina Lotti, The Lorelle, Elvira*. Questa sera debutto del The Willot, giocolieri.

Le bugie hanno le gambe corte

e lo provano le innumerevoli attestazioni del pubblico, che accorre al *Giardino Romano* a vedere le nuove attrazioni, fra le quali *Les Lupescu*, *The Melrose*, *Ugo*, *Les De Clair*, oltre a *Pasquariello*, *Woglinda*, *Tilly*, *Kioto*, ecc., sicuro di potere qui ammirare il più grande spettacolo di varietà.

Oggi al SALONE GHERSI

QUATTRO BRILLANTISSIMI ATTORI

e una briosa commedia di Henneguin

Lo spettacolo odierno al *Salone Ghersi* sarà imperniato ad una tale comicità, che la risata risuonerà continuamente tra gli spettatori nell'ampio locale. Una ilarità irresistibile solleverà soprattutto la comica figura di Alfonso Cassini, sotto le spoglie del barone di Térillac. Il barone, scapolo impenitente, a cinquant'anni, colpito da un accesso di gotta, sente il desiderio e il bisogno della famiglia. Ma, per non commettere la pazzia di prender moglie alla sua età, spinge al matrimonio suo nipote Adriano, colla promessa di pagargli i suoi moltissimi debiti. Dopo una serie di avventure lepidissime, Adriano trova finalmente una graziosa mogliettina. Gli sposi stanno per ritornare dal viaggio di nozze e il barone di Térillac prepusta già col pensiero la sospirata dolce intimità della famiglia..... Ma l'arrivo degli sposi porta una sgradita sorpresa al vecchio gaudente. La luna di miele è stata di breve durata e si è rapidamente cambiata in luna di fiele. Altro che gioie della famiglia! La suocera si schiera dalla parte della figlia; lo suocero prende le parti del genero: il nido preparato da Térillac si trasforma in un campo di battaglia, mentre il povero barone è obbligato a curare da se stesso la gotta, a fare il bagno fuori di stagione ed a prendere i pasti alla trattoria..... Gli interpreti del piacevole lavoro, ricco di scene divertentissime, sono *Diomira Jacobini*, la giovane sposa capricciosa e birichina, *Alfonso Cassini*, il barone di Térillac, *Alberto Collo*, un rinsciticissimo Adriano, e *Ida Carloni-Talli*, una suocera campione. La film è messa in scena con eleganza, signorilità e signorile buon gusto dal conte Baldassarre Negroni.

MUTT and JEFF, gli inseparabili

Il programma è completato da una di quelle meravigliose films americane a pupazzi che fanno torcere dalle risa. *Mutt* (il furbo) e *Jeff* (il semplicione) si trovano stavolta alle prese col *tanks* e ciò che essi compiono in tale contingenza, è di un'assurda comicità così enorme che il pubblico deve ridere per forza. In queste films è anche prodigiosa l'abilità tecnica, che ha saputo dare a dei fantocci delle espressioni irresistibili.

CINEMA ITALA

Oggi: " I misteri di Londra „

col matrimonio zingaresco di ROCAMBOLE

L'avventura iniziatasi a Parigi, porta Rocambole e i suoi compagni abbastanza lontano, a Londra, dai centri dell'alta società, che nasconde tanti misteri, fino alle taverne lungo il Tamigi dove tanti misteri sono sollecati per sempre ed altri si rivelano. Rocambole è riuscito a far parlare l'indiano Ouri, che l'ha posto sulla traccia di una strana setta di adoratori della Dea Kaly. *Gentlemen* di giorno, sir William Stoewe e Sir Newil, si trasformano di notte e diventano strani personaggi orientali, oppure scendono nelle taverne, in mezzo ai marinai, sempre in agguato e in attesa di qualcuno. Quella che essi attendono è la zingara Gipsy. Essa ha appena conclusso un fidanzamento, che il suo fidanzato improvvisamente viene trovato assassinato. Perchè? Rocambole, giunto nella taverna dei marinai proprio nel momento in cui si annuncia che John, l'ultimo fidanzato della fanciulla, è stato improvvisamente ucciso, propone a Gipsy di fidanzarsi a lui e di sposarla secondo il rito zingaresco. Pericoli immensi si rizzano subito contro l'audace Rocambole, e la sua nuova battaglia contro i misteriosi personaggi di Londra assume gli aspetti più romanzeschi e più affascinanti. Il pubblico ne sarà oggi immediatamente conquistato.

CINEMA ROYAL

Rosalinda perde l'eredità

Gilbert Spring stavolta trionfa davvero. Egli ha obbligato Rosalinda a sposare Victor Kirut, e secondo il bizzarro testamento della madre della fanciulla, questa, sposata, perde ogni diritto alla ingente eredità. Gilbert ne rimane il legittimo possessore. Ma dove è nascosto l'immenso tesoro?..... I frequentatori del *Royal* lo sanno, ma non lo diranno certamente a Gilbert, che non entra troppo nelle loro simpatie. *Anniversario fatale*, la 2.a serie della film americana «*Protestile di fame*», entusiasma e piace sempre più.

La Carità del Sabato

Obiazioni ricevute nella settimana

dal 13 al 19 Giugno

Per importo esatto per una transazione coll'Esattoria, L. A., 20. — Per una vedova bisognosa, n. 37, B. G. M. C., 15 — Da consegnare a persona indicata con preghiera di pregare secondo la mia intenzione, n. 37, B. G. M. C., 15 — In onore del Sacro Cuore di Gesù ed in onore della Vergine SS. della Consolata implorando grazie speciali. N. P., 10, 12 — In suffragio della cara sorella defunta nel terzo anniversario E. S., 10 — Pregando la Santa Vergine della Consolata per la conversione di mio figlio, M. M. A., 10 — In onore di S. Antonio per ottenere una grazia e per le anime del purgatorio. N. N., 10 — Per ringraziare per la famiglia, più bisognosa, 10 — Avanzo sottoscrizione Lina inquilini per corona in memoria di Pancaglio Carlo, 6 — Per grazie ricevute da S. Antonio offro pel pane dei poveri, M. M., 5 — Per le anime del Purgatorio, B. C., 10 — M. P., 5 — Per soccorrere una povera vedova con prole onde preghi per me, C. E., 2 — Per onorare il SS. nome della Vergine Consolata pregandola affinchè mi voglia concedere la tanto sospirata grazia, G. S., 2 — Il sottoscritto (69) di altri digiuni alla offerta d'ogni venerdì nel raccomandare a Gesù Crocifisso nostro Salvatore la mia famiglia, 2 — A sollievo di altrui disgrazie mia offerta d'ogni martedì raccomandando al miracoloso Sant'Antonio da Padova la famiglia mia, 2 — Totale L. 138.

L'audace truffa di un falso capitano

Come quello di Koepenik

Alcuni giorni fa, in un pomeriggio burrascoso, capitavano come per caso alla [illegible] Zappata, presso il passaggio a livello della ferrovia, sul corso Re Umberto, due individui sui venticinque anni, vestiti elegantemente, e si fermavano a guardare il deposito di legname del signor Luigi Bello. Con un pretesto attaccarono discorso e, senza averne l'aria, dichiararono di negoziante che un capitano loro amico era incaricato di vendere una grossa partita di legname dell'Amministrazione militare. Il signor Bello dicendo che se l'affare era conveniente l'avrebbe volentieri trattato, ed allora i due eleganti visitatori gli diedero appuntamento all'*Albergo Montecarlo*, in corso Cefalonia, 52, dove egli avrebbe potuto conferire direttamente col capitano.

Così avvenne. Il Bello trovò nell'albergo un capitano, che indossava una elegante e nuovissima divisa, il quale lo accolse molto garbatamente, ma con un tono leggermente umiliante. Si qualificò per il capitano Bianchi; era alto, asciutto, pallido.

Il colloquio fu breve e deciso. Il capitano avrebbe accompagnato il negoziante a visitare il legname, depositato in un magazzino militare al Regio Parco. Partirono in automobile. Il seducente capitano fu ricevuto al magazzino con gli onori dovuti al suo grado; fece da guida al Bello, [illegible] con lui e finalmente propose di tornare all'*Albergo Montecarlo*, per stendere il contratto. Era lieto che il capitano avrebbe anche provveduto a richiedere alcuni *camions* al Comando militare per il trasporto del legname.

Il seducente ufficiale uscì col negoziante dal magazzino del Regio Parco, salutato rispettosamente con tutto il rispetto presentato, e venti minuti dopo si trovava col Bello in una stanza del *Montecarlo*. Da uomo previdente, si era già provvisto di un foglio di carta bollata. Il contratto fu stipulato in piena regola, presenti i due eleganti amici dell'ufficiale, e firmato. Il negoziante sborsò 5000 lire.

— E per i camions? — domandò il Bello.

— Ripassi. Farò preparare il biglietto necessario perchè possa disporre degli autocarri di cui ha bisogno.

Il signor Bello se ne andò. Quando ritornò per ritirare il biglietto, non trovò più nè il seducente capitano, nè i suoi due amici, e li attese invano.

Allora soltanto comprese d'essere stato vittima di una truffa, e andò a raccontare al commissario cav. Canavero la bella avventura. Ma del capitano non si è ancora trovata traccia. L'Autorità militare si occupa anche essa della faccenda, per sapere come mai il seducente ufficiale polesse avere tanto facilmente accesso al magazzino del Regio Parco.

Nuove perturbazioni nel mercato delle frutta e verdura

Occorrono provvedimenti

Nuove perturbazioni e più gravi e, diciamo subito, più scandalose sono avvenute ieri mattina nel mercato di frutta e verdura a Porta Palazzo. I rivenditori — o, meglio, quei pochi grossisti che imperversano il mercato di Porta Palazzo — si sono rifiutati di comprare, in ciò spalleggiati dalla serqua degli altri rivenditori più minuti dello stesso mercato, facchini, conducenti, ecc., legati a doppio filo... per la gola coi primi. Si ripeterono le disputa, i battibecchi di sabato. Ci fu anche qualche parapiglia. Una povera donna che si mise a vendere un po' di verdura fu assalita da altre rivenditrici ed i suoi cesti finirono sotto un tram. Alcuni cittadini, mossi a compassione, fecero una colletta che l'indomani andò sopra patito.

Alcuni produttori arrivati dal contado, di fronte alla nuova serrata, o sciopero, malgrado gli accordi fissati in Municipio proruppero in acerbe parole di indignazione contro i rivenditori:

— Vi abbiamo venduto — dicevano — le uliege a 70-80 centesimi il chilo, mentre le rivendevate [illegible] del calmiere a 2 lire e 2.50!...

E la requisitoria, fra il vivo interessamento del pubblico che ascoltava, continuava per gli zucchetti, i piselli, i pomodori, ecc.

Era stato disposto un largo servizio d'ordine affidato a guardie regie. I produttori che avevano sul posto le derrate di sabato e quelli che ne avevano portato a Torino pure ieri mattina, credendo che la vertenza fosse stata appianata, offrirono al Municipio le loro derrate. Il Municipio si accollò soltanto il carico della verdura. Parecchie ceste di belle pesche furono rivendute nella mattinata stessa al minuto a L. 2 il chilo a consumatori che naturalmente fecero ressa attorno a questi rari rivenditori. Nel pubblico erano animatissimi i commenti e vivaci le proteste. Sabato sera tutto pareva appianato. Il Municipio aveva all'uopo diramato il seguente comunicato:

«La Commissione annonaria, in seduta odierna e previ accordi colli interessati ha stabilito che nel prezzo di calmiere per la vendita al minuto di frutta e verdura siano compresi, a favore dell'esercente al minuto, gli abbuoni seguenti: Per le derrate non deperibili il 35 per cento, per le derrate deperibili vendute al netto il 25 per cento. Per le derrate deperibili vendute al lordo per netto (compreso imballaggio e scarto) 35 per cento.

In detti abbuoni è compreso l'utile dell'intermediario in ragione del 5 per cento per le derrate non deperibili, e del 10 per cento per quelle deperibili. Tanto i produttori quanto i grossisti dovranno tenere rigorosamente conto di tali abbuoni nella determinazione del prezzo di cessione della loro merce ai rivenditori. Verranno fatte ulteriori comunicazioni per il mercato del 22 corrente».

Lo spettacolo di tutti quei cesti di frutta e verdura in deperimento, ammonticchiati nella piazza da due giorni, mentre la cittadinanza ne è sprovvista, era ieri mattina penoso. Tanto penoso in quanto per la deficenza di latticini, per la limitazione del consumo della carne, per la mancanza del tonno ed altre derrate, in questa stagione la verdura è di grande aiuto alle famiglie.

Ora a Porta Palazzo molte forze congiurano per arruffare la matassa: ingordigia di speculatori, debolezze e dedizione, rivalità locali, sbracciamenti di suggeritori e di patrocinatori, scorrazze di cavalieri presi dal furore di organizzare qualche cosa per mania di popolarità o per calcoli elettorali, tutto concorre a turbare quello che è il Mercato principale di Torino e che dovrebbe marciare sotto il più scrupoloso controllo municipale e colla più rigida regolarità.

A scanso di maggiori guai — a sono facili in quella regione — occorre da parte delle autorità una più oculata e severa opera. Occorre provvedere senza cullarsi in illusioni passeggiere. Ciò che non si vuole dai proclamatori della serrata è il calmiere. Ma poichè fortunatamente non è la produzione che [illegible] ed i produttori a chiare note fanno intendere il desiderio di volere fornire la cittadinanza dei loro prodotti, la cittadinanza e per essa il Municipio, devo poter far senza dei rivenditori mediatori, grossisti, magazzinieri che oggi congiurano ai danni dei consumatori. Tanto più che i passati lauti guadagni possono permettere a questa categoria una azione di resistenza che altre categorie di lavoratori non possono seguire.

Ci si dice che i produttori di Torino e dintorni uniti in una potente ed unica società avevano proposto al Municipio la vendita diretta dei loro prodotti a Porta Palazzo ed avevano all'uopo richiesto una tettoia per [illegible] loro esclusivo mercato al pubblico. Crediamo che questo progetto sia stato fatto alla passata amministrazione e spiace che forse per soverchi riguardi locali o inframmettenze di carattere elettorale, tale progetto non sia stato tenuto nel dovuto conto. L'unione dei produttori frutta ed ortaggi, perchè non la ripresentano? L'occasione appare ora assai propizia per purificare una parte del mercato (una tettoia almeno!) da quegli elementi poco produttivi e inolto parassitari di cui si parla in questi giorni.

Il tentativo è nuovo per Torino, ma se non andiamo errati, per altre regioni non è una novità. E specialmente all'estero danno ottimi risultati cooperative di produttori per la vendita diretta al pubblico di quelle merci che dal luogo d'origine sino al luogo di vendita al consumatore giungono gravate come una valanga.

Abbonamenti straordinari alla STAMPA per la stagione estiva

Per comodità dei signori abbonati si concedono i seguenti abbonamenti i quali possono decorrere da qualsiasi giorno senza distinzione di località:

	ITALIA	ESTERO
Giorni 15	L. 2,40	L. 3,50
„ 30	„ 4,80	„ 6.20
„ 45	„ 7,10	„ 9,25
„ 60	„ 9,25	„ 12,25

NOTE SPICCIOLE

Confederazione italiana del lavoro (ex-bianca). — Sezione di Torino. — Conforme alle deliberazioni prese nell'adunata tenuta il Comitato Sezionale ed i capigruppo aderenti alla Confederazione sono convocati per oggi 21 corrente, alle ore 21, nei locali sociali di via Arcivescovado, 1 A, per trattare l'importantissima ed urgente questione della [illegible] e per comunicazioni varie.

Comitato di assistenza legale. — E' costituito in Torino presso la Sezione Circondariale del Partito Liberale Democratico con sede in via Genova, 2 un Comitato di Assistenza Legale puramente gratuita a favore della classe disagiata qualunque sia la loro fede politica. Il Comitato si propone particolarmente di dare pareri: a) in tema di legislazione sul lavoro; b) nelle controversie, d'indole non collettiva, fra i datori e lavatori di lavoro; c) nelle questioni riguardanti i compartimenti, per fatti loro qualità, e loro famiglie; d) in tema di interpretazione ed applicazione di leggi e provvedimenti eccezionali emanati dalla guerra; e) in tema di riabilitazione e di casellario giudiziale; f) infine in tutte le controversie stragiudiziali di ammissione al gratuito patrocinio. Il Comitato si riunisce nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì non festivi di ogni settimana presso la sede sociale in via Genova, 2, dalle ore 18 alle 19.30 legali a decorrere dal 21 corrente.

Oggi dopo penosa malattia improvvisamente mancava

ARMANDO MARTA

La sorella RITA col marito Ing. GIUSEPPE PIGATTI che l'ebbero carissimo, la madre, i fratelli, i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo martedì 22 corrente alle ore 11 (legali) partendo da via Montevecchio, N. 4.

Gli stabilimento Pompe Funebri Genia - Telef. 4-56.

PER LA RICOSTRUZIONE ECONOMICA D'ITALIA

La Fiera Campionaria Navigante

del Mediterraneo e dell'Atlantico

Le "Fiere Naviganti„

L'idea matrice partita dall'Italia

Un anno fa le «I. I. I.» per prime, lanciarono l'idea di una *Fiera Navigante*. Essa doveva costituire il perfezionamento del sistema, eliminando uno dei più gravi inconvenienti offerti dalle *Fiere territoriali*, col costringere il compratore straniero a muoversi, a sottoporsi a spese e disagi non indifferenti. Nello stesso tempo le *Fiere Naviganti* avrebbero costituito un incalcolabile vantaggio per i produttori, risparmiando loro le spese ingenti di rappresentanza all'Estero, gli spostamenti di agenti e viaggiatori, e un lavoro d'organizzazione non indifferente.

L'idea delle «I. I. I.» venne, non occorre dirlo, immediatamente compresa all'Estero. Pochi settimane dopo, si potevano leggere nella stampa tecnica francese, inglese, belga, notizie riguardanti iniziative analoghe.

Le iniziative estere - L'attuazione italiana

La Francia preannuncia una *Fiera Navigante* destinato a percorrere il bacino orientale del Mediterraneo, l'Inghilterra lancia la notizia di una colossale *Crociera Campionaria*, destinata a toccare i porti dei suoi *Dominions*, il Belgio vagheggia una sua *Foire flottante*, destinata ai porti dell'Europa Settentrionale.

Gli Stati Uniti, il Giappone, il Canadà, entreranno pure in competizione con progetti inspirati ai medesimi concetti.

L'idea aveva fatto presa: segno evidente della sua utilità.

Per una fortunata incidenza di eventi e per la volontà sagace di uomini nostri l'Italia, che prima lanciò l'idea, sarà anche la prima ad attuarla.

Una nave italiana, carica di quanto producono il lavoro e la gentilità italiana, incrocerà dal Mediterraneo Occidentale all'Atlantico. Le fiorenti colonie italiane, disseminate ovunque, saranno uno scalo di fierezza indicibile all'apparire trionfale di una nave italiana, che non porta una povera zavorra umana in cerca di pane, ma il magnifico prodotto del fervido lavoro del nostro popolo.

Il gran pavese, che garrirà ai venti del deserto ed alle raffiche dell'Atlantico, non avrà mai avuto un significato più solenne, più profondo, più augurale.

L'itinerario della crociera

La *Fiera Navigante*, che le «I. I. I.» organizzano sotto il patrocinio di un Comitato Nazionale, costituito sotto la presidenza di S. E. l'on. Paniano, si svolgerà nel Mediterraneo Occidentale e, in parte, nell'Atlantico.

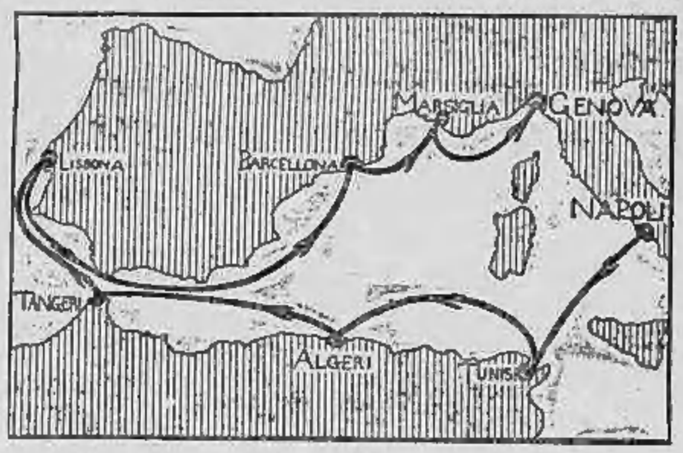
Essa avrà inizio verso la metà di agosto e si protrarrà oltre autunno inoltrato.

Salpando da Napoli la «Nave Campionaria» toccherà successivamente i seguenti porti: TUNISI, ALGERI, TANGERI, LISBONA, BARCELLONA, MARSIGLIA, GENOVA.

Le rotte prescelte sono state subordinate a criteri nautici (facilità di approdo, orari di navigazione, ecc.), ed a convenienze commerciali.

La crociera è organizzata in modo che tutti i principali mercati del Mediterraneo e dell'Atlantico Orientale vengano toccati e che la sosta nei vari porti sia proporzionata alla loro importanza commerciale: tale sosta durerà da 4 a 7 giorni.

Un accurato studio preventivo, eseguito nei vari centri col concorso delle Autorità Governative e di quel perfetto organismo che sono gli «Osservatori Commerciali» delle «I. I. I.», ha dato modo di vagliare rigorosamente le capacità di assorbimento di ogni singola piazza inclusa nell'itinerario e le condizioni attuali di ogni Stato per quanto riguarda la richiesta di merci, la potenzialità economica, il regime doganale, la politica commerciale seguita, ecc.



La sistemazione dei "Campioni„ a bordo

Dato l'innumerabile numeroso concorso di espositori e le difficoltà di allogare a bordo di una nave, sia pure di grande tonnellaggio, uno schieramento di veri e propri «stands», il Comitato ha ideato una soluzione pratica e vantaggiosa:

I prodotti dovranno essere presentati entro robuste casse di determinate dimensioni, atte alla facile manovra di carico ed all'agevole spostamento a bordo.

Per i prodotti superanti il volume medio normale di tali casse (come: macchine, grossa metallurgia, veicoli, autoveicoli ecc.) saranno concessi determinati spazi alle pareti [illegible] speciali cabine o di corridoi, sale, passaggi della nave, ecc., sui quali saranno apposti quadri contenenti fotografie, grafici e quanto l'espositore ritenga opportuno sottoporre all'esame dei visitatori della Fiera.

Ogni espositore potrà riservarsi una o più unità di spazio in cui esibire [illegible] cose particolari.

Le casse dovranno essere confezionate in modo da rendere sicurante e sistematicamente visibile l'insieme dei campioni contenuti.

L'organizzazione degli affari

Tra le varie difficoltà che si affacciarono nell'organizzazione della *Fiera Campionaria Navigante*, la maggiore fu la stabilire un sistema pratico, sollecito e al tempo stesso rigidamente tecnico, di trattazione degli affari. Sarebbe infatti impossibile ammettere la presenza a bordo della nave stessa di un rappresentante per og

Cronaca dello Sport

FOOT-BALL

La finalissima del Campionato italiano

L'Internazionale F. C. di Milano batte faticosamente l'U. S. Livorno

Bologna, 21, mattino.

Il lungo, interminabile Campionato italiano di foot-ball si è qui chiuso definitivamente ieri, sul campo allo Stadium, davanti a un magnifico pubblico, con un incontro che è stato più emozionante di quanto potesse prevedersi, specialmente nel secondo tempo. L'*Internazionale F. C.* di Milano, che fu particolarmente fortunata negli ultimi *matchs* per una serie di avvenimenti che il pubblico ormai conosce a sazietà, ha arrischiato di farsi mettere in iscacco dalla giovane vincitrice della *Fortitudo* di Roma, dall'audace squadra dell'*U. S. Livorno*, campione di foot-ball dell'Italia centro-meridionale. L'*U. S. Livorno* deve essere tornata piena di legittimo orgoglio ai propri lari. Coloro di misura a una squadra come quella dei nero-azzurri, per due *goals* contro tre, dopo di aver giuocato due terzi della partita con dieci uomini, può essere considerato dai bravi livornesi come una mezza vittoria. Essi devettero il brillante risultato alla loro resistenza e ad una grande tenacia di tutti i loro elementi, sorretti da un meraviglioso entusiasmo.

I cinque goals della partita

Davanti ad un pubblico imponente ed attentissimo, in una giornata molto calda, il match si svolse molto rapido e vivamente disputato, sotto la direzione del dottor Bertazzoni, che fischiò l'inizio alle 16.50. Le due squadre scesero in campo in questa formazione: *Internazionale F. C.*: Campelli - Franceschini e Beltrami - Viganò, Fossati III e Milani - Conti, Aebi, Agradi, Cevenini III e Asti. — *U. S. Livorno*: Jacoponi I - Bartolla e Innocenti I - Collavori, Nigiotti e Innocenti II - Corsi, Jacoponi II, Magnazzi, Bargagna e Longini.

E' pressappoco superfluo rifare tutte le fasi della partita, che, per ossersi giuocata a fine stagione, in una stagione nella quale già da un mese non si dovrebbe parlare più di Campionato, fu addirittura prodigiosa come tecnica ed ha trovato in squadra dell'*Internazionale* sempre assai e certamente in un declino sensibile di forma. Il tempo più interessante fu il primo. Durante i primi 45 minuti il giuoco si svolse velocissimo da entrambe le parti e, nonostante una strenua difesa livornese, i nero-azzurri poterono segnare tre volte. Essi però furono avvantaggiati dal fatto che al 30.o minuto il terzino avversario Innocenti I dovette uscire dal campo perchè dirramente toccato. Egli rientrò poco dopo ma per breve tempo, ritirandosi poi definitivamente. Così l'*U. S. Livorno* giuocò buona parte del match con dieci uomini soltanto.

L'*Internazionale* segnò il suo primo goal con Agradi, al 12.o minuto. Al 31.o minuto esce Innocenti I. A 35.o minuto Agradi, tutto solo, arriva sul «goal» di Jacoponi I e segna irreparabilmente. Finalmente ad un minuto dalla fine del primo tempo, Aebi, in una delle sue eleganti azioni, segna il terzo goal. Durante il riposo il pubblico prevede la più clamorosa disfatta dei bravi livornesi che disperatamente si difesero nelle condizioni più avverse e che avrebbero meritato miglior fortuna. Ma non sarà così. Il secondo tempo è il riscatto della medaglia per i nero-azzurri, e davanti ad avversari decisissimi, quantunque privi di uno dei loro migliori elementi, essi devono subire una superiorità effettiva da parte di coloro che erano stati fino allora dominati. La prima linea dell'*Internazionale* è sfinita e non si ritrova e la difesa deve prodigarsi a tutt'uomo per evitare gravi sorprese. All'8.o minuto il nero-azzurro Viganò esce dolorante dal campo. Vi rientrerà poco appresso, ma la sua efficacia sarà limitatissima. Il secondo tempo minaccia di lasciare indubbio il risultato del primo tempo, quando al 38.o minuto Francesconi, davanti ad un attacco irruente dei livornesi, è costretto a salvare in «corner». Lo tira Corte e Magnozzi con un abilissimo colpo di testa respinge. Sono da poco terminati i grandi applausi che salutano il bellissimo punto, quando, al 42.o minuto, davanti alla rete di Campelli si svolge una paurosa «mêlée». Il portiere nero-azzurro, coperto dai compagni, fa un arresto insufficiente, che permette ai livornesi di segnare un secondo punto. I campioni dell'Italia centro-meridionale sono di nuovo fragorosamente applauditi ed incitati dai loro *supporters*. Ma oramai non mancano che tre minuti alla fine dell'incontro ed il risultato non muterà più. L'*Internazionale* l'ha vinta brutta! Esso non ha giuocato nè bene, nè male. La stagione, che è la negazione del giuoco del foot-ball, non permette un ragionato lavoro serio della partita... I risultati dei due tempi ed i modi come furono ottenuti ne danno larghissimamente la fisonomia.

Il Congressino dei foot-ballers torinesi

Ieri mattina si sono radunate le Società torinesi per discutere sulle proposte da farsi alla prossima assemblea generale della F. I. G. C. Erano presenti l'on. Carlo Montù, l'avv. Scamoni, l'avv. Bianchetti, l'avv. Crivelli, il cav. Varetto, i signori Prono, Bosco, Soro, Loyda, rag. Milano, Allonti, Denaretti, avv. Bornato, Peduzzia, Puzzo, Albertini, Canestrini, Micol, Levi, ed i rappresentanti della U. S. Novese e della U. S. Biellese, e parecchi altri delegati di Società piemontesi.

Alla seduta generale verranno fatte le seguenti proposte: *Campionato di prima categoria*. Si dovrà svolgere secondo il criterio di avere la squadra campione di ogni regione, tenendo conto in modo particolare della Venezia Giulia, che sarà considerata come una regione. Le domeniche necessarie sarebbero 24. *Campionati Promozione e Terza categoria*. Dovranno iniziarsi contemporaneamente al Campionato di prima categoria seguendo il sistema vigente regionale.

Coppa d'Italia. La disputa della Coppa dovrà essere informata ai seguenti criteri: Iscrizione libera a tutte le squadre dotate di campo chiuso e formate esclusivamente da giocatori di nazionalità italiana, muniti di tessera; gli accoppiamenti dovranno esser fatti a sorte, con eccezione a sorte pure dei campi; finale a beneficio della Federazione; introiti netti delle eliminatorie divisi in parti uguali fra le due squadre giocanti su scisseun campo, con minimo garantito, per quelle che si muovono dalla loro città, pari all'indennizzo federale; per la disputa della Coppa l'Italia sarà divisa in due grandi gruppi Nord e Sud.

Professionismo. In merito al professionismo si crede opportuno proporre alcuni provvedimenti, tra i quali: 1.o fissare la validità dei cartellini in anni due; 2.o un giuocatore non potrà effettuare il passaggio da una Società all'altra se non quando abbia dimostrato di avere nel paese di effettiva residenza nella città dove ha sede il Club presso, salvo casi eccezionali; 3.o i giuocatori che notoriamente già giocano per Società fuori dalla loro residenza abituale, optando nei prossimi anni per Società della residenza stessa, dovranno attendere sei mesi per avere la tessera, dal giorno della firma del cartellino; 4.o facoltà ai Consigli direttivi di denunciare quei giuocatori che comunque sentino ottenere compensi; 5.o radiazione dalla Federazione dei giuocatori convinti di professionismo.

Decentramento dei poteri. Modificare l'articolo 5 dello statuto in questo senso: «In via di esperimento è istituito un Comitato federale per il Sud, il quale è composto di un presidente, di un segretario, di un cassiere e di quattro consiglieri, da eleggersi dai delegati delle Società dell'Italia Centrale, Meridionale ed Insulare. Del Comitato faranno pure parte, e con voto deliberativo, i presidenti dei Comitati regionali posti sotto la sua giurisdizione.

Il Congressino deliberò di portare come presidente l'on. ing. Carlo Montù, ed ha dato mandato ad una Commissione formata dai signori Albertini, Canestrini, Denarchi, Laugeri, Levda, di studiare la lista di nomi da presentare ai delegati che aderiranno al programma di questo gruppo. Fu quindi ancora nominata una Commissione, composta dall'ing. Montù, ing. Grezzi, avv. Scamoni, avvocato Craveri, per ogni organizzazione.

I matches del Giovane Torino

Sul Campo Arsenio una squadra mista del Giovane Torino ha battuto le riserve dell'Audace F. C. con due reti a zero. La prima bis del Giovane Torino ha fatto match pari 1 a 1 con una squadra mista del Valdocco. Le due squadre dell'U. S. G. T. erano così composte: Girardi, Cresio, Cairo, Almone, Mercarotti, Stoppi, Ferraro, Zanotti, Zermonio, Autino, Deantonio, De Venezia, Mercarotti, Borgese, Capellaro, Berrato, Valenzi, Freda, Panaramea, Calco, Capelli, Ferraris.

Fiat batte Ansaldo di Genova (6 a 1)

Alla presenza di un discreto pubblico si sono incontrate le squadre degli Stabilimenti Fiat ed Ansaldo di Genova. Come preveduvasi la partita si chiuse con una facile vittoria della Fiat per 6 goals a 1.

I goals furono segnati i nel primo tempo e due nella ripresa per la Fiat, rispettivamente da Ne Nicolai, Biando, Boglietti E., Matteo, Boglietti R. e nuovamente da Boglietti E. Per l'Ansaldo da segnalare con un colpo di testa all'ultimo minuto. Le squadre giocarono nelle seguenti formazioni: Ansaldo: Gardino I; Denardo e Micheline; Alosse, Garrino II e Massone Gualtieri, Scevola, Ramazza, Pelanda e Toselli Fiat: Barrizzo; Bruna e Gherra; Varalda R., Boglietti R. e Gili; Varalda F., Degiovani, Matteo, Biando e Boglietti E. Buono l'arbitraggio del sig. Brunetti.

Precedette un match tra l'U. S. Torinese (riserve) e la 3.a Audace, vinto dalla prima con 3 goals a 2.

La finale del Campionato di terza categoria

Alessandria, 20, notte.

Sul campo sportivo militare in piazza d'Armi Nuova, si è disputata oggi la finalissima del campionato di terza categoria in foot-ball, fra l'Alessandria F. B. C. e l'Unione Sportiva Novarese. Gli alessandrini hanno dominato completamente gli avversari durante l'intera partita ed hanno vinto per 4 goals a 0. Eschilo ora le due squadre classificate alla pari, si dovrà giocare ancora una match definitivo per designare chi di esse è degna di partecipare al campionato di terza categoria.

CICLISMO

Le corse al Velodromo

Dupuy vince il Gran premio dell'U. V. I.

Milano, 21, mattino.

Gran pubblico è accorso ieri al Velodromo del Sempione, per assistere al Gran Premio dell'Unione Velocipedistica Italiana. La riunione è riuscita splendidamente. Le diverse gare hanno vivamente interessato il pubblico. Il Gran Premio fu appannaggio del francese Dupuy, ma degna di nota è stata la bella corsa fornita dal redivivo Messori, finito secondo, vicinissimo al francese, precedendo il vecchio campione Leone, suscitando l'entusiasmo degli spettatori, che per riconoscenza gli offrirono mille lire, obbligandolo con Dupuy a compiere diversi giri d'onore. Da questa corsa rimasero eliminati lo svizzero Kaufmann e Jean Louis, per caduta; gli altri percorsero regolarmente. Stroppi vinse la corsa professionista a punti e Bordoni quella per stayers. Poco interessante fu invece il *match* metro tandems fra De Ruyter e Vay, per rinuncia degli allenatori; corsa che venne vinta dal belga nella volata finale. Ecco i particolari:

Handicap dilettanti. — Finale: 1.o Magnani, metri 50; 2.o Chiorda, metri 50; 3.o Brevi, metri 40; 4.o Pozzi, metri 30. Caduti: Fiazetta, Boretti e Manfredi.

Gran Premio Unione Velocipedistica Italiana (metri 1000). — Prima batteria: 1.o Leone; 2.o Messori. — Seconda batteria: 1.o Verri; 2.o Sergent. — Terza batteria: 1.o Kaufmann; 2.o Bergamini. — Quarta batteria: 1.o Dupuy; 2.o James Louis. — Ripechage: 1.o Gardinali; 2.o Bolzoni; 3.o Mori; 4.o Minoretti. — Prima semi-finale: 1.o Leone; 2.o Bergamini, a due lunghezze; 3.o Verri, ritirato. Ultimi 500 metri in 13". — Seconda semi-finale: 1.o Messori, Caduti: Kaufmann e Jean Louis per investimento nel rettilineo finale. Ultimi 600 metri in 12" 2/5. — Terza semi-finale: 1.o Dupuy; 2.o Sergent ad una lunghezza; 3.o Gardelin, ritirato. Ultimi 300 metri in 12" 1/5. — Finale: 1.o Dupuy; 2.o Messori, a mezza ruota; 3.o Leone, a mezza lunghezza. Ultimi 300 metri in 12" 3/5.

La corsa è stata fatta con tutta lena Messori il quale partì a fondo all'ultimo giro. Dupuy, in seconda posizione, arrivò, seguito da Leone, ma rivelava irresistibilmente sull'italiano, che nondimeno resistette brillantemente all'attacco di Dupuy che riuscì a rimontarlo dopo una lotta brillante negli ultimi metri. Dupuy e Messori compirono parecchi giri d'onore fra grandi applausi.

Corsa dilettanti a punti. — Classifica finale: 1.o Carli, punti 9 e non fu migliore classifica; 2.o Bergamini, punti 9; 3.o Pavoni, punti 9; 4.o Ruzzetto, punti 8.

Corsa professionisti a punti. — Classifica finale: 1.o Silvecci, punti 15; 2.o Morisetti, punti 12, con tre vittorie; 3.o Ferrario, punti 12; 4.o Cappi, punti 9; 5.o Clerici, punti 6.

Corsa Stayers (Km. 15). — 1.o Bordoni, in 12'32" 2/5; 2.o Goletti, in 12'41" 4/5; 3.o Cavedini, in 12'55" 2/5.

Match De Ruyter-Vay, dietro tandem (Chilometri 10). — 1.o Dekeyter, in 12'49" 1/5; 2.o Vay, a mezza lunghezza.

La corsa è stata poco interessante, causa gli allenatori poco brillanti. Essa si è decisa in volata, ove il belga De Ruyter ebbe la meglio per una mezza lunghezza.

Il torinese Gay vince la Coppa del Re

La bella affermazione del biellese Vineis

Milano, 20, notte.

Dei 126 inscritti, ben 89 dilettanti hanno preso la partenza stamane al Poligono di tiro distante otto 7.5. Il gruppo di testa si è mantenuto forte di ben 35 corridori fino oltre Vaprio, e solo la salita di Bisnago ebbe il potere di frazionare molti concorrenti. La vera selezione però si ebbe oltre Cassciana, ove alla testa rimasero venti corridori, che a Lecco erano diventati 15. La gara però è non proprio decisa, vide i migliori in testa sulla salita di Cicognola, che vide i ciesta Gay, Bestetti, Modolaigo, Arduino, Gilardi, Gi altri seguivano a distanza. Solo nei pressi della Sanna, vicino a Monza, Abollonio, Vineis e Bianchi ripresero contatto e tutti e otto inalberano in gruppo il vialone che conduce a Santo San Giovanni. La vittoria veniva disputata in volata da questo gruppo, partito all'ultimo chilometro a forte andatura. Agli ultimi 300 metri il biellese Vineis parti a fondo seguito da Gay e Bestetti. Solo Gay con una punta finale veramente notevole riuscì a rimontarlo, mentre Bestetti finiva ad una lunghezza da Vineis. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Gay Federico, dell'Unione sportiva torinese, alle 12.03'36"; 2.o Vineis di Biella, a ruota; 3.o Bestetti di Milano, ad una lunghezza; 4.o Modolago, a due macchine; 5.o Abollonio, a ruota; 6.o Bianchi Ugo, a dieci lunghezze; 7.o Arduino; 8.o Gilardi, tutti in gruppo; 9.o Ferrario; 10.o Guidi; 11.o Fragelli; 12.o Viola; 13.o Griffini; 14.o Salina; 15.o Gandini; 16.o Scaioni; 17.o Savini; 18.o Cerizza; 19.o Ferraris; 20.o Spina. Sicurono altri venti in tempo massimo. La Coppa del Re fu aggiudicata allo Sport Club Genova di Milano col maggior numero di arrivati. La corsa ha posto in evidenza la brillante forma del torinese Gay, che si può dire fu l'unico che condusse sempre in testa anche nei punti ove il percorso era più impervio. Gay si è dimostrato il migliore di tutti i dilettanti attuali, ed è ben degno di vincere questa classifica.

Il Criterium ciclistico dei goliardi

Alle 9.21 di ieri mattina 49 concorrenti hanno preso il via per la disputa del Criterium Goliardico. La gara si è subito movimentata fin dal principio. Il folto gruppo dei corridori si assottiglia nei pressi di Rivarolo. Ne fanno Torino Grisolano i corridori devono fare miracoli di equilibrio per tenersi in macchina. Al controllo di Grisolano passa primo Grisando che in seguito, nella salita di Trana con forti scrappate stacca tutti. Alla Barriera di Grisolano i ciclisti arrivano in quest'ordine: 1.o Grisando Carlo del Club dei Goliardi; 2.o Rossi, Idem; 3.o Bruno della Fremca Lazzaro; 4.o del Zuino dei Goliardi; 5.o Sasso dell'Unione Sciatori; 6.o Invernizzi; 7.o Giorni; 8.o Draghiani; 9.o Zaccarino; 10.o Gherzo; 11.o Raimondi; 12.o Zadone. Seguono altri 17 in tempo massimo. In complesso, lesta l'organizzazione.

La Giuria si è riservata di prendere provvedimenti a carico di Carnado, Bonani e Quirico.

La terza corsa a coppie del Petrarca

(C. R.) — Ordine d'arrivo:

1.a coppia: Mengoni-Vianoli; S. C. Palatino, in ore 1,38'18"1/5, media oraria Km. 33,600; 2.a coppia: Cavagero-Massino, S. C. Palatino, in ore 1,46'50"4/5; 3.a coppia: Nicolini-Tonelli, S. C. Lanzo, in ore 1,49'12"4/5; 4.a coppia: Aghem-Nicolini, Perseverenza, in ore 1,44'18"; 5.a coppia: Valpreda-Scioia, U. S. Torinese, in ore 1,46'35"; 6.a coppia: Varetto-Marengo, U. S. Ferrara, in ore 1,46'53"1/5; 7.a coppia: Pacchiotti-Gnis, S. C. Perseveranza, in ore 1,51'..."; 8.a coppia: Berrero-Fabrizi, S. C. Torino, in ore 2,1'15". Non classificata per infrazioni al regolamento la coppia Giancotto-Chiro.

L'emozionante corsa a coppie del Petrarca è stata disputata ieri da una ventina di concorrenti. La gara è stata molto animata ed ha avuto quel successo sperato dagli organizzatori. La coppia Vianoli-Mengoni è stata la migliore, raggiungendo poco lontano di Carignano le due coppie partite prima. La media oraria chilometrica è stata molto alta, toccando i chilometri 33.

BOXE

La serata di boxe a Torino

Pelisecca batte Giavert al 2.o round per abbandono; Cortes Rino batte Fumagalli al 2.o round per abbandono; Marioli Leopoldo batte Grasso al 10.o round ai punti; Neari Carlo batte E. Sala al 2.o round per K. o.; Zanolco batte Jaus al 2.o round per K. o.

IPPICA

Le corse di Mirafiori

Mara vince il Criterium (L. 20.000)

Il CRITERIUM ha richiamato ieri all'ippodromo di Mirafiori una vera folla. Lo sciopero delle tramvie a vapore non ha per nulla guastato la riunione. La numerosissima signora, per la massima parte in ricchi abiti chiari, dagli smaglianti cappelli ed ombrellini multicolori, (comprati evidentemente prima del «Non comprate!») davano vita e brio alla massa oscura e severa dei vestiti maschili. Alcune originali «toilettes», d'una delizioso ed audace moda novissima, oggetto di pungenti critiche femminili, destavano invece l'ammirazione dei «gentlemen». Non si notava invece, come in America ed a Parigi nessun vestito di tela «bleu mecano très allurés», nessun abito di taglio semplicissimo. Mancava insomma la nota di colore modernissima.

Affollati, come sempre, i tavolini del «buffet», dove l'«elite» torinese tiene circolo e dove si parla e si discute di tutto, fuorchè di corse... E' raro il caso che dopo un arrivo, qualche signora con aria distratta si informi se ha vinto il fantino dalla giubba rossa o verde. Tra una corsa e l'altra l'immancabile passeggiata e la visita al «paddock» per ostentare più visibilmente le ultime novità della moda. Predominano le sottane corlissate, svolazzanti, e le maniche ridotte ai minimi termini: il tutto confezionato con stoffe leggerissime e quasi trasparenti. Ancora qualche passo indietro verso l'epoca di madonna Eva ed il problema del rincaro sarà perfettamente risolto. A meno che i soliti strozzini torinesi non si mettano a commerciare in foglie di fico.

Attorno al mondo indifferente ai fasti ed ai nefasti del «turf», se ne agita un altro, sempre nervosissima ed affaccendato: quello dei giocatori. Costoro hanno in viaggio la folla elegante che invade il campo delle corse colla stessa indifferenza con cui si reca al una «première» qualsiasi o magari ad una conferenza; l'hanno in uggia perchè impediscono loro di recarsi celermente da l'uno all'altro picchetto dei «bookmakers» in cerca di buone quote, di controllare rapidamente il peso e le mente, e perchè, occupando i migliori posti, non permette loro di seguire le vicende del denaro arrischiato, che galoppa attorno al vasto campo.

Le corse di Torino, che parevano qualche anno fa destinate a morire d'anemia, hanno quasi improvvisamente conquistato il grande pubblico, e la società organizzatrice può essere lieta del successo. Do ieri il vasto concorso alle precedenti riunioni ha permesso di aggiungere una corsa, la settima, a tutte le giornate che ancora rimangono in programma.

Questa undicesima giornata di corse, favorita da una splendida giornata, fu abbastanza interessante nonostante il campo ridotto dei partenti, dovuto allo sciopero ferroviario di Milano. Il gioco si svolse animatissimo. Ecco i particolari:

PREMIO GRUBASSANO (Steeple-chase - Lire 4000, m. 3000): 1.o Siberian (Pandolfi), di Col. Chiodo; 2.o Alagna (Menichetti S), del ten. Custosa; 3.o Maldicante (Menichetti O), del ten. San Marzano. Vinto facile per molte lunghezze, 3 lungh. Tot. peso L. 3.50; prato 8.

PREMIO VALENTINO (L. 4.000, m. 1500): 1.o Patriale (Barisella), dell'avv. Costanzi; 2.o Santa Brigida (Rossi), del Augg. Antonella; 3.o Reinaurath (Poli), di Guicciardini. N. P. Orma, tre lungh., una incollatura. Tot. Peso L. 13, 9, 9; Prato L. 13, 7, 7.

PREMIO GIAVENO (L. 4.000, m. 2.000): 1.o My First (Bini), di S. Sangone; 2.o Donelasco (Manchester), di de Montel; 3.o Novenille (Orsini), di R. Besnate. 3 lungh. facile. 1/2 lunghezza. Tot. peso 4.. 0.50; Prato L. 8,50.

CRITERIUM (L. 20.000, m. 1200): 1.o Mara (Bini), di R. Bellotia; 2.o Alinto (Sacy), di R. Besnate; 3.o Zig Zag (Wrichs), di R. Ozzaniga. N. P. Lord Allan. Mara fa tutta la corsa in testa e vince facilmente per 3 lunghezze; 6 lungh. dal 2.o al 3.o. Tot. peso L. 12.50, 7.50, 8; Prato L. 16,50, 7,50, 8.

PREMIO VERCELLI (A vendere. L. 3.000, m. 1400, G. R.): Lo Kim (Mag. Valerio), del Cap. Gaudet; 2.o My Guilt (Ten. Pansola), di Garbiglia, dead-heat per il 2.o e 3.o posto tra Scaffiola (prop.) del ten. Guidi e Fragore (ten. Raschi), del ten. Valenzano. N. P. Valse Blon; de La Valley. Vinto facile. 2 lungh. Tot. Peso L. 7,50, 7, 15; Prato L. 8,50, 9, 10.

PREMIO CHERASCO (L. 4.000, m. 1200): 1.o Latera (Nary) di Mister Sandro; 2.o Thorwaldsen (Wright), di R. Padana; 3.o Magara (Bini), di S. Sangone. N. P. Gabriello, Anzola, 1/2 lunghezza. Tot. Peso Lire 19,50, 9, 8,50; Prato L. 12,50, 8, 10,50.

PREMIO PATRONESSE (Steep. C. di L. 3.000, m. 3.000): Walk-Over di Polroni (Sig. Corbella), di R. Padana.

Le corse a San Siro

Milano, 21, mattino.

Premio Bennate (L. 8000, m. 2000) — 1.o Antonia; 2.o Princesse; 3.o Ruccellina. Non piazzati Barbagianni, Tizza. Un'incollatura; 4 lunghezze; 3 lunghezze. Totalizzatore: vincente L. 60; piazzato L. 9,50, 6,50.

Premio Intra (L. 5000, m. 1400) — 1.o Reine Stone; 2.o Mossling; 3.o Fision. Non piazzati Lucain Felix, Atenea, Faruno. Una corta testa; 3 lungh.; 3/4 di lungh. Tot.: vincente 12,50; piazzati 6,50, 8,50, 6.

Premio Piacenza (L. 4000, m. 1600) — 1.o Flor de Habana; 2.o Piemet; 3.o Giano. Non piazzati: Palerme, Fucilliere, Turk Dutys Confidence, Katy, Lesina, Cisco. Mezza lungh.; corta incollatura una lunghezza. Tot.: vincente 40,50; piazzato 13, 12,50, 10,50.

Premio Monte Moria (L. 5000, m. 2000) — 1.o Pompeo; 2.o May Prince; 3.o Sigdar. Non piazzati Dalila, Nora di Biori. Una testa; una lunghezza e mezza; 2 lunghezze. Tot.: vincente L. 24; piazzato 5,50, 7,50.

Premio San Gottardo (L. 30.000, m. 2400) — 1.o Burns Jones; 2.o Sargent; 3.o Dorro. Non piazzati Siesa, Alcimaca. Tre lungh.; 4 lunghezze; una lunghezza. Tot.: vincente 7,50; piazzato 7, 5.

Premio Lonate (L. 6000, m. 2000) — 1.o Mistress; 2.o Primero; 3.o Perlosa. Non piazzati Invystael, Beina, Palermino, Salina, Vermillion, Soviet. Tre quarti di lunghezza; 3 lunghezze; 3/4 di lunghezza. Tot.: vincente 8,50; piazzato 6,50, 16,50, 9,50.

Premio Crema (L. 6000, m. 2000) — 1.o Alcione; 2.o Filippino Lippi; 3.o Pavone. Non piazzati Volontaire, Febronio Allesio, Sally, Rebo. Tre lunghezze; una lunghezza. Totalizzatore: vincente 17; piazzato 7, 7,50, 9,50.

Il Grande Steeple-Chase di Parigi

(m. 6.500 - fr. 150.000)

Parigi, 21, mattino.

Il Grande Steeple-Chase, una delle manifestazioni sportive più amate dal pubblico parigino, presentava quest'anno un interesse speciale per la presenza di due fra i migliori saltatori: Traytown e Poethiny. La corsa è stata emozionante. Gli otto cavalli erano tutti in eccellente forma. Al segnale dello *starter*, Traytown si è assicurato parecchie lunghezze di vantaggio su Simpri. Poethiny ed Heros XII. La successione degli ostacoli, uno più difficile dell'altro, ha eliminato presto alcuni concorrenti: dei cavalli caddero, altri si ritirarono di salutare. All'ultima siepe Traytown, che si era lasciato superare da Heros XII, dava segni evidenti di stanchezza; mentre al rettifilo Coq Gaulois filava come una saetta, superando prima il traguardo e battendo Heros XII di quattro lunghezze, mentre Traytown veniva terzo a quattro lunghezze e Poethiny [illegible] ad otto lunghezze. Il trionfo del cavallo francese ha suscitato un entusiasmo indescrivibile, tanto più che Poethiny era il favorito.

Al ritorno del vincitore gli applausi del pubblico non hanno conosciuto più limite. L'ammontare totale del premio è stato di 153,750 franchi, oltre un cercino d'arte del valore di 15.000 franchi. Il totalizzatore ha pagato per Coq Gaulois 17,50 vincente; piazzato nel peSage per unità 10 franchi; 15,50 vincente; 7,50 piazzato nel prato con unità di 5 franchi. Coq Gaulois è stato pagato 50 mila franchi dal suo proprietario, al quale ha poi portato in premi la bella somma di 194.250 franchi. Gli introiti del totalizzatore non sono ancora resi pubblici, ma si dice che domenica scorsa per il *derby* il totalizzatore ha incassato 18 milioni, e si assicura che l'incasso di ieri è stato superiore. In quanto alle vincite di ogni genere che si erano recate ad Auteuil, il loro numero in superato le 12 mila. Un altro record, in attesa di quelli che saranno battuti certamente domenica.

CANOTTAGGIO

Le regate di Torino

La seconda giornata delle regate nazionali è stata molto interessante. Il tempo magnifico ha favorito il concorso di un numeroso pubblico, che ha dimostrato vivo interessamento alle gare. Animato il giuoco. Prestavano servizio la banda musicale dell'Istituto Bonafus ed i Giovani Esploratori. Nella mattinata, dopo le eliminatorie, è stata ripetuta la «Gara Valentino» disputata sabato. Essa diede il seguente risultato: Lo S. C. Ariene (X) Rini Renato; 2.o Lecco (Edelweis) Carzaniga Giuseppe. Ginnastica ritirata. Ecco i particolari delle gare del pomeriggio di ieri:

Gara Esperia, Jole di mare a 4 vogatori di punta e timoniere, (seniores): 1.o Gloria (Vigori in 5'54; Monguzzi A., Rizzi F., Ubaldi C., Colombo P., um. Cantoni; 2.o Esperia (Ecomedasti in 5'54" 3/5, De Bernocchi M., Tavella G., Clapellino L. Rebella U., tim. Mandosio.

Gara Roberto Marchetti (Imbarcazioni tipo libero alla Veneziana a 4 vogatori (seniores): 1.o s. c. Diona (Marchè) in 6'23" Bertelli E., Mercanti A., Nalli P., Mercanti Angelo; 2.o Ginnastica (in gamba) in 6'25" 4/5 Gasparoli G., Mazzega G., Tassan G., Cornelio E.

Gara Principe Amedeo (Imbarcazioni tipo libero a 4 vogatori di punta e timoniere (seniores): 1.o Cerea, (Cassamo) in 5'30" Giovanelli E., Pagliacco A., Mariano V., Dorossi D., tim. Benetto M.; 2.o Armida (Hestiation) in 5'40" Rigat M., Pagliano G., Brenta G., Cerri M., tim. Grammatica.

Coppa Città di Torino skiffs (seniores): 1.o Milano (Biocia) in 5'34" 2/5, Donea Ermilio; 2.o Armida (Ursus) in 5'9" 3/5 Di Vaio Giovanni, Castelli ritirato.

Coppa Caprera: imbarcazioni tipo libero a 8 vogatori di punta e timoniere (juniores): 1.o Cerea (Chimera II) in 5'10" Poli A., Casalis A., Monet M., Altomello G., Bonetti E., Bon L., Girardi G., Raina E., tim. Bonetto; 2.o Diona Stendardo) in 5'17" 2/5; 3.o Ginnastica (Pesi Piuma) in 5'27".

Gara Handicap, libera a tutti gli equipaggi che non abbiano vinti primi nelle due giornate. Handicap di 2/5": 1.o Armida (Corsari) in 5'5". Smeraldi, Di Vaio; 2.o Cerea (Alga) in 6' 2 secondi.

Ottima impressione fecero gli equipaggi torinesi, specie quelli della Cerea, che lasciano prevedere nuove significative vittorie. Molto commentata la sconfitta del campione Castelli, che era dai più pronosticato come un sicuro vincitore.

PODISMO

La podistica per giovanetti

Ieri mattina si svolse la corsa podistica giovanetti. Alle 9.25 precise lo starter Dalovero Cirillo dà il via a 60 concorrenti su 74 che erano iscritti. Il arrivo alla velocissimo per merito di Agostino, Ilerio, Lebole, che per tutto il percorso si alternarono al comando. Con uno scatto finale Agostini riesce a tagliare il traguardo con circa 50 metri di vantaggio su Ilerio e Lebole. Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Agostini Giuseppe (Libertas), impiegando m. 17,a coprire i Km. 1,500 — 2.o Ilerio Mario (Forza e Dovere) — 3.o Lebole Cirillo (Libertas) — 4.o Antino (U. S. C. T.) — 5.o Cossino (S. C. G. F.) — 6.o Pescarolo (libero) — 7.o Pia — 8.o Croma — 9.o Bongiannino — 10.o Drappo — 11.o Perono — 12.o Nicoli. Seguono molti altri in tempo massimo.

Le corse podistiche di incoraggiamento

Ieri nei viali del Lagheto del Valentino, dinanzi ad un discreto pubblico, si sono svolte le gare podistiche di incoraggiamento indette ed organizzate dall'U. S. Nizza. Ecco i risultati. **Corsa m. 800**: 1.o De Ambrogio dell'U. S. Nizza; 2.o Sagila, idem; 3.o Balerino del Regg. Bersaglieri. — **Corsa m. 200**: 1.o De Ambrogio dell'U. S. Nizza; 2.o Balerino, Regg. Bersaglieri; 3.o Sagila, dell'U. S. Nizza. — **Corsa m. 400**: 1.o Grioto Melanio, della La Torino; 2.o Ballarino, Regg. Bersaglieri; 3.o Vallino, dell'U. S. di Nizza.

Il giro podistico di Sampierdarena

Genova, 20 notte.

Come previsevasi interessante è riuscito il giro podistico di Sampierdarena, organizzato con cura dalla Società Ginnastica Esperia. La gara ha radunato 73 concorrenti dei quali ben 69 tagliarono il traguardo finale. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Sega Angelo del Trionfo Ligure in 1'6'30"; Tasso Bruno del Trionfo Ligure in 1'7'6"; 3.o Tiscorni Rodolfo dell'Unione Sportiva di Lavagna in 1'7'25"; 4.o Giulia Giacomo in 1'7'30"; 5.o Olivetti, 6.o Canepa; 7.o Cafiaronzio, Seguono Tolini, Ballero, Pesce, Costa, Fontana, Rissa e molti altri in tempo massimo.

MOTOCICLISMO

Il Circuito motociclistico di Verona

Bremona, 20 notte.

Categoria 4000 cm.3: 1.o Maffeis Carlo in 28'56" 3/5; 2.o Rigal Augusto in 2'37"1/5"; 3.o Piale in 3, in 2'55" 1/5; 4.o Gilera Giuseppe in 2'56"1/5; 5.o Bonetti Mario; 6.o Teloni, Achille; 7.o De Leonardis Giuseppe; 8.o Manchi Carlo; 9.o Cavarino Carlo; 10.o Grigni Mario; 11.o Bianchi Nino; 12.o Gilera Luigi.

Categoria 1200 cm.3: 1.o Bordino Pietro in ore 2'13'5"1/5; 2.o Dell'Argine Bonfiglio in 2'07"25"2/5; 3.o Santantonio Angelo in 2'21"1"4/5; 4.o Sironi Ermete in 2'23"3/5"; 5.o Mirolo Mirco; 6.o Malvisi Orsino; 7.o Martinego Ferdinando. Ingaiore assoluto: Maffeis Carlo in 2'3'55"3/5. Il giro più veloce della Categoria 600 cm.3 è stato compiuto da Maffeis Carlo in 40'40"1/5; della Categoria 1200 da Winkler Edoardo in 33'38" 2/5. I concorrenti sono partiti alle 7,30 a 30 secondi di intervallo l'uno dall'altro. Nel primo giro vi è stata una forte percorsa di ritirati fra i quali Amerio, Della Ferrera, Mario Maffeis e Nazzaro furono costretti per diversi incidenti. Il corridore Winkler fu obbligato a ritirarsi in seguito ad una caduta. Il migliore corridore è stato Maffeis che ha battuto il record dell'anno scorso del torinese Dova.

AUTOMOBILISMO

La coppa della Consuma

Firenze, 21 mattino.

Ecco la classifica: 1.o Niccolini Paolo in 13'9" 2/5, media km. 72, 945; 2.o Masetti Giulio in 13'.13" 2/5; 3.o Maltorani G. 14'.51" 4/5; 4.o Barzanti in 15'.21" 4/5; 5.o Corsini Carlo in 14'.51" 4/5; 6.o Cainari in 16'.21" 2/5. Il record precedente è stato battuto.

NUOTO

Le gare di nuoto a Genova

Genova, 20, sera

Le gare di nuoto organizzate questi sera dalla Società Andrea Doria diedero ottimi risultati. **Gara dei 1000 metri**, Primi a pari merito, Dragno Giulio della Sampierdarenese e Battaglione Luigi di Rapallo in 21'; 2.o Nicco Ernesto della Rari Nantes di Aquila di Lavagnina; 3.o Marchi Umberto del 2.o Fiumara di Pisa; 4.o Gottani Francesco; 5.o Panero; 6.o Nicolai; 7.o Valle; 8.o Pozzi. — **Gara di metri 200**. Finale: 1.o Quintarelli Pucci della Sampierdarenese; 2.o Cavali Attilio della «Fort e Velox» di Genova; 3.o Gatti Bartolomeo della Sport Club Aquila; 4.o Bocciardi; 5.o Ambrosini; 6.o Federzoni.

PALLONE

Il Campionato Nazionale Gioco del Pallone

Si è giocata a Torino la prima partita del Campionato Nazionale al Pallone elastico, indetta dalla Federazione Nazionale del Gioco del Pallone, fra la squadra di Rea, capitanata da Bonsignore che aveva per compagni Demps, Mad